



TORINO
BOOM DI ADESIONI
AL PROGETTO
«DIDEROT» NELLE
SCUOLE TORINESI
DELL'ASL T04

Puccio a pagina 3

NOVARA
DUE NUOVI
SPECIALISTI
AMBULATORIALI
NELL'ASL
BIELLA

Servizio a pagina 9

CUNEO
A MONFORTE
D'ALBA
UNA LEZIONE
TRA VIGNETI
E CASTELLI

Servizio a pagina 7

GENOVA
IL TEMA
DELLA SICUREZZA
AL CENTRO
DEL DIBATTITO
POLITICO

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

VENERDÌ 5 GIUGNO 2026

Anno XII numero 132

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

il del Piemonte e della Liguria Giornale



CULTURA

L'ALBANIA SCEGLIE IL MODELLO TORINO

La fondazione torinese Santagata ha elaborato per il Governo di Tirana la Strategia nazionale per la Cultura 2026-2030. Il Piano prevede 73 milioni di euro di investimenti all'anno per rilanciare lo sviluppo

COSTA AZZURRA

**Il principe Alberto II
apre il Blu Economy Forum**

Servizio a pagina 14

ASTI-ALESSANDRIA

**«La grandinata ha provocato
danni ingenti alle colture»**

Servizio a pagina 10

■ C'è un pezzo di Torino nel futuro della cultura albanese. La nuova Strategia Nazionale per la Cultura 2026-2030 dell'Albania, presentata nei giorni scorsi a Tirana alla presenza delle autorità governative albanesi e della rappresentanza italiana, porta infatti la firma della Fondazione



Santagata per l'Economia della Cultura, uno dei più autorevoli centri europei di ricerca sulle politiche culturali, nato sotto la Mole. Un riconoscimento internazionale che conferma Torino come valido laboratorio di idee.

Felicia Bello a pagina 5

Il cronoprogramma del ministro

Salvini: «Tunnel della Valfontanabuona, entro l'anno via alla gara per i lavori»



IL MINISTRO SALVINI Il Question Time alla Camera

Tunnel per la Valfontanabuona, il ministro Matteo Salvini ha scandito i tempi per la realizzazione, durante il Question time alla Camera. «Il 29 aprile si è conclusa positivamente la conferenza dei servizi e attualmente la concessionaria sta predisponendo il progetto esecutivo recependo le osservazioni formulate dagli enti coinvolti. L'invio al Ministero è previsto entro ottobre di quest'anno, successivamente saranno completate le procedure di approvazione e, entro l'anno, potrà essere avviata la gara per l'affidamento dei lavori. Per accelerare la realizzazione dell'opera e ridurre al minimo i tempi tra la conclusione dell'iter autorizzativo e l'apertura dei cantieri, il Ministero sta valutando, d'intesa con i soggetti competenti, tutte le soluzioni consentite compresa l'ipotesi di affidare alcune lavorazioni attraverso strumenti in house».

CASELLE

**Polizia sanziona anziano
in contromano sullo svincolo**

Angelo Gatti

■ È stato identificato e sanzionato l'automobilista che nei giorni scorsi era stato ripreso mentre percorreva contromano un tratto di strada nei pressi dell'aeroporto di Torino-Caselle. A consentire l'avvio delle indagini è stato il video registrato dalla dash-cam di un altro automobilista, consegnato alla Sottosezione Polizia Stradale di Torino e successivamente diffuso anche sui social network. Gli accertamenti, svolti dalla Polizia Stradale in collaborazione con la Polizia Municipale di Caselle, hanno permesso di chiarire che l'infrazione non era avvenuta sull'autostrada RA10 Torino-Caselle, come inizialmente ipotizzato, bensì lungo la Strada Provin-



ciale 2, nel tratto successivo allo svincolo aeroportuale. Grazie all'analisi delle immagini di videosorveglianza è stato individuato il veicolo, una Suzuki Ignis bianca. Convocata negli uffici della Polizia Stradale, la proprietaria si è presentata insieme al marito, 81 anni, che ha ammesso di essere stato alla guida. Per lui è scattata la sanzione prevista dal Codice della strada, con il contestuale ritiro della patente ai fini della sospensione da uno a tre mesi.

CAMBIANO

**Irpinia,
la festa
compie
20 anni**



Felicia Bello

Cambiano, nel Torinese, si prepara a celebrare un traguardo importante con la 20esima edizione della Festa dell'Irpinia, appuntamento che negli anni è diventato un simbolo di incontro tra culture, tradizioni e generazioni. La giornata clou sarà quella di sabato 6 giugno. Si inizierà alle 10.30 con la masterclass «Le Manti in Pasta: Li Maccarunar», dedicata alla tradizione gastronomica. Alle 17, nella Biblioteca di Cambiano, spazio a testimonianze e racconti che ripercorreranno la storia dell'emigrazione irpina e il suo contributo alla crescita della comunità locale. Sarà inoltre inaugurata la sezione «Storie e memorie irpine e cambianesi». Dalle 18 il centro storico si animerà con la sfilata accompagnata dalla Banda La Giovine, dagli Sbandieratori di Bra e dalle Asparagette di Santena. In serata cena tipica irpina, concerto de «La Banda della Posta» e gran finale con lo spettacolo pirotecnico in Strada Mosetti.

SABATO E DOMENICA CONVEGNO AD ARENZANO

La Chiesa celebra la santità dei bambini

Vittorio Magni

■ Ci sono vite che durano pochi anni eppure riescono a lasciare un segno indelebile nel cuore di chi le incontra. Storie semplici, spesso nascoste, che però riescono a parlare al mondo di fiducia, di amore e di Dio. È da questa consapevolezza che nasce il seminario di studio «La santità dei bambini, segno per la Chiesa e per l'umanità di oggi», in programma il 6 e 7 giugno al Santuario del Gesù Bambino di Praga di Arenzano, uno dei luoghi di spiritualità più conosciuti della Liguria. Per due giorni il santua-

rio affacciato sul mare diventerà il punto d'incontro di teologi, postulanti delle Cause dei Santi, sacerdoti, religiosi, giornalisti, scrittori e famiglie provenienti da diverse parti d'Italia. Un appuntamento che vuole accendere una riflessione nuova e approfondita su una realtà ancora poco conosciuta ma sempre più presente nella vita della Chiesa: quella dei bambini che hanno vissuto il Vangelo in modo straordinario e che oggi sono indicati come esempi di santità. L'iniziativa è promossa (...)

segue a pagina 13

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ L'ODG A FIRMA MASCIA

Rottamazione Quinquies, ok di Tursi

PIÙ AREE VERDI E UN PARCHEGGIO

**Ex officine Guglieminetti
meno spazi di vendita**

Approvata dalla giunta comunale, con l'assessora all'Urbanistica Francesca Coppola, la modifica per la riqualificazione del complesso ex officine Guglieminetti, a Molassana, via lungo Bisagno Dalmazia, in Val Bisagno. «Con la modifica spiega l'assessora - oltre ad avere una riduzione delle superfici di vendita, Talea si impegna a realizzare nuovi percorsi pedonali, collegamenti orizzontali e verticali a uso pubblico, oltre 2.400 metri quadri di nuove aree verdi attrezzate, oltre a un parcheggio di interscambio di circa 1.700 metri quadri»

Il Consiglio comunale di Genova ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno straordinario a prima firma del Capogruppo di Forza Italia Mario Mascia e condiviso in Conferenza dei capigruppo da Fratelli d'Italia, Lega, Noi Moderati - Orgoglio Genova Vince Genova e Gruppo Misto, che impegna la sindaca Silvia Salis e la sua Giunta «a presentare quanto prima all'approvazione del Consiglio Comunale la proposta di delibera di indirizzo per l'adesione del Comune di Genova alla rottamazione quinquies, onde rispettare il termine del 30 giugno 2026 all'uopo normativamente previsto». «Questo è un segnale positivo per il popolo dei produttori genovesi: cittadini, artigiani, partite Iva e imprenditori che sono vessati dal fisco avendone in cambio servizi pubblici non sempre all'altezza delle aspettative. Un segnale coraggioso e tutt'altro che scontato», è il commento dell'avvocato Mascia.



RADIO

DANCE

**CITY4
YOU**

www.radiocity4you.it

#DANCE

ASCOLTACI IN PIEMONTE E LIGURIA IN DAB

PIEMONTE FM 89.9 MHZ

SANREMO, IMPERIA E PROVINCIA FM 93.900 MHZ



Whatsapp 351 6531151

Eliana Puccio

■ La prevenzione si costruisce tra i banchi di scuola. È questo il messaggio che emerge dal successo del Progetto Diderot, il programma di offerta formativa supplementare rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie del Piemonte e della Valle d'Aosta, che nell'anno scolastico 2025-2026 ha registrato una crescita straordinaria nel territorio dell'Asl To4.

Le richieste provenienti dagli istituti scolastici locali sono infatti aumentate di dieci volte rispetto all'anno precedente, coinvolgendo complessivamente 538 studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado dei Comuni di Chivasso, Settimo Torinese, Ivrea e Ciriè.

Un risultato che conferma l'efficacia di un modello educativo innovativo, capace di mettere in dialogo il mondo della scuola e quello della sanità per promuovere nei giovani una cultura della salute fondata sulla consapevolezza, sulla responsabilità e sul pensiero critico.

Tra i protagonisti dell'iniziativa ci sono proprio gli studenti. Silvia, 16 anni, frequentante un istituto superiore del territorio, racconta l'esperienza vissuta in classe: «All'inizio pensavamo alla solita lezione sulla salute, e invece è stato un confronto utilissimo. Spesso quando abbiamo un dubbio cerchiamo risposte su internet o sui social, rischiando di abboccare a notizie false. Poter fare domande anonime a operatori sanitari ci ha fatto sentire ascoltati e protetti. Con il mio gruppo abbiamo preparato un fumetto per spiegare ai nostri coetanei quanto sia importante non isolarsi e saper scegliere con la propria testa».

Il Progetto Diderot si distingue infatti per un approccio che supera la tradizionale lezione frontale. Attraverso attività partecipative e momenti di confronto, gli studenti vengono accompagnati in un percorso che intreccia medicina, psicologia, alimentazione e stili di vita salutari. L'obiettivo non è impartire regole o divieti, ma stimolare nei ragazzi la capacità di valutare criticamente informazioni e comportamenti, sviluppando gli strumenti necessari per compiere scelte autonome e consapevoli.

Lo conferma anche Elia, 13 anni, studente di una scuola media coinvolta nel progetto: «In classe abbiamo parlato di cosa ci fa stare bene davvero. È stato bello capire che la salute non è solo non avere malattie, ma riguarda anche le nostre emozioni, lo sport e come stiamo insieme agli altri. Abbiamo fatto un cartellone con diverse proposte di slogan sulla salute da presentare alla festa in piazza a Torino. Ci siamo divertiti a spiegare queste cose ai grandi; è una sfida che ci ha emozionato molto».

L'intervento dell'Asl To4 si è sviluppato attraverso la linea progettuale 'I care for me, for you', iniziativa di sensibilizzazione sostenuta dalla Rete Oncologica Piemonte e Valle d'Aosta, da Azienda Zero, Regione Piemonte, Asl Città di Torino e Fondazione CRT.

Il progetto si ispira ai principi contenuti nel Piano europeo di lotta contro il cancro, che individua nella prevenzione e nell'educazione sanitaria uno degli strumenti più efficaci per migliorare la salute delle future generazioni.

Punto di forza dell'esperienza è stata la stretta collaborazione tra docenti e professionisti sanitari. Un'équipe multidisciplinare dell'Asl To4 ha lavorato diretta-

CULTURA DELLA PREVENZIONE

Scuola e sanità insieme per il futuro in Piemonte

Boom di adesioni al Progetto Diderot nelle scuole torinesi dell'Asl To4 con la Rete Oncologica



Hanno partecipato studenti di Chivasso, Settimo, Ivrea e Ciriè

mente nelle classi coinvolgendo specialisti del Dipartimento Oncologico, del Servizio di Psicologia Salute Adulti, del Servizio di Dietetica e Nutrizione Clinica e del Servizio di Ematologia. Dietologi, dietisti, oncologi, psicologi e infermieri hanno portato la propria esperienza professionale all'interno delle scuole, trasformando gli incontri in occasioni di

dialogo autentico e partecipato.

Le attività sono state articolate in due mezze giornate distanziate di circa un mese. Una scelta metodologica che ha consentito agli studenti di elaborare quanto appreso e di trasformarlo in prodotti creativi dedicati alla promozione della salute e del benessere. Gli incontri sono partiti da domande semplici, ma profonde: 'Cosa fai

tu per restare in buona salute?' per le studentesse e gli studenti più grandi e "Pensa a tre cose che ti fanno stare bene" per i ragazzi delle scuole medie.

Da questi spunti si sono sviluppate riflessioni sul concetto di salute, sulla prevenzione, sul prendersi cura di sé e degli altri, sulla pubblicità, sulle fake news e sull'uso consapevole delle nuove

tecnologie, dall'intelligenza artificiale ai motori di ricerca utilizzati per ottenere informazioni sanitarie.

Attraverso domande anonime e momenti di confronto emotivo, ragazze e ragazzi hanno espresso dubbi, curiosità e riflessioni che hanno consentito agli operatori di approfondire temi particolarmente sentiti dalle nuove generazioni. Il percorso si è concluso con la realizzazione di elaborati originali - fumetti, canzoni, articoli, interviste e perfino francobolli - destinati a promuovere messaggi positivi legati alla salute e al benessere. I lavori più significativi saranno pubblicati sul Giornale della Rete Oncologica.

Hanno aderito all'edizione 2025-2026 l'Istituto Settimo Torinese - Licei e Istituti Tecnici, il Liceo Botta di Ivrea, l'Istituto Comprensivo Cosola di Chivasso. Prosegue inoltre il percorso avviato lo scorso anno dall'Istituto P. Calamandrei di Crescentino - Iis Galileo Ferraris.

«Questo progetto - commenta il Direttore Generale dell'Asl To4,

Luigi Vercellino - dimostra come la sanità pubblica non debba attendere i cittadini nei luoghi di cura, ma debba andare loro incontro dove nascono le idee e si forma il futuro: nelle scuole. La straordinaria risposta del territorio conferma che l'alleanza tra salute e istruzione è una delle chiavi vincenti per una prevenzione efficace. Ringrazio i nostri operatori sanitari e i docenti che, con enorme passione, stanno aiutando i nostri ragazzi a sviluppare il pensiero critico necessario per prendersi cura di se stessi e degli altri».

Sulla stessa linea l'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi: «La prevenzione non inizia negli ospedali, ma nei luoghi in cui si costruiscono consapevolezza, responsabilità e stili di vita sani. Per questo iniziative come il Progetto Diderot e la campagna 'I care for me, for you' rappresentano un investimento prezioso sul futuro delle nuove generazioni. La straordinaria partecipazione registrata dall'Asl To4 dimostra quanto i ragazzi abbiano voglia di confrontarsi su temi importanti per la loro salute e quanto sia fondamentale offrire loro strumenti per orientarsi tra informazioni, social network e nuove tecnologie con spirito critico e consapevolezza».

Un'esperienza che mostra come la promozione della salute possa diventare un percorso condiviso tra istituzioni, scuola e famiglie, trasformando i giovani da semplici destinatari di informazioni a protagonisti attivi del proprio benessere e di quello della comunità.

SODDISFAZIONE DI FORZA ITALIA IN PIEMONTE

Mafia, smontate definitivamente tutte le accuse contro Berlusconi

Rosso, Fontana e Zangrillo: «Finita la stagione della diffamazione»

Eliana Puccio

■ Una vicenda durata oltre trent'anni e segnata da indagini, polemiche e scontri politici torna al centro del dibattito dopo la decisione di archiviare le accuse relative ai presunti rapporti tra Silvio Berlusconi, Marcello Dell'Utri e Cosa Nostra. Per i vertici piemontesi di Forza Italia si tratta di un passaggio destinato a chiudere definitivamente una stagione che il partito definisce caratterizzata da sospetti infondati e campagne di delegittimazione.

A intervenire sono stati il senatore Roberto Rosso, vicepresidente del gruppo azzurro al Senato, e Marco Fontana, segretario cittadino di Forza Italia a Torino.

In una nota congiunta i due esponenti azzurri parlano di una decisione che arriva dopo decenni di accertamenti e che, a loro giudizio, certifica l'assenza di elementi concreti a sostegno delle accuse formulate nel corso degli anni.

«La motivazione dell'archiviazione, la sesta in trent'anni di indagini basate su strampalati teoremi politico-giudiziari, confidiamo ponga la parola fine alla stagione di diffamazione che per decenni ha travolto il presidente Silvio Berlusconi e la nostra Forza Italia», affermano i leader azzurri.

Secondo Rosso e Fontana, il lungo iter giudiziario rappresenta una pagina controversa della storia politica e istituzionale italiana. I due dirigenti azzurri contestano duramente l'operato di quella che definiscono una parte della magistratura, accusata di avere perseguito per anni un obiettivo politico attraverso iniziative giudiziarie prive di adeguati riscontri.

«Ci volevano trent'anni per comprendere che mancavano elementi concreti

su contatti e rapporti con Cosa Nostra?», si chiedono i due dirigenti torinesi.

Nella loro ricostruzione, le indagini avrebbero alimentato una narrazione che ha finito per associare il nome dell'ex presidente del Consiglio alle vicende più drammatiche della stagione delle stragi mafiose dei primi anni Novanta.

I rappresentanti di Forza Italia rivendicano inoltre il ruolo svolto dai governi guidati da Berlusconi nel contrasto alla criminalità organizzata. Un'azione che, sostengono, avrebbe prodotto risultati significativi grazie al rafforzamento degli strumenti normativi e operativi a disposizione dello Stato nella lotta alle organizzazioni mafiose.

Nel comunicato non manca un attacco a una parte del mondo politico e dell'informazione. Rosso e Fontana ritengono che negli anni si sia sviluppata una vera e propria campagna di delegittimazione nei confronti del leader fondatore di Forza Italia, alimentata da accuse che, a loro giudizio, non hanno trovato conferma nei fatti.

«Perché un conto è indagare e raccontare un processo, altro è imbastirne di propri senza contraddittorio alcuno», osservano, sottolineando come determinate ricostruzioni abbiano contribuito a orientare una parte dell'opinione pubblica. Da qui la convinzione che l'archiviazione rappresenti non soltanto un passaggio giudiziario, ma anche un momento di riscatto politico e storico.

Sulla stessa linea si colloca Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione e segretario regionale di Forza Italia in Piemonte.

Per l'esponente del Governo Meloni, la conclusione della vicenda dovrebbe aprire una riflessione più ampia sul funzionamento della giustizia e sui tempi



Da sinistra: Rosso, Zangrillo e Fontana

necessari per arrivare a decisioni definitive.

«Ci sono voluti trent'anni e sei archiviazioni per smontare definitivamente le accuse gravissime rivolte contro Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri. È un fatto che deve interrogare profondamente tutti coloro che hanno a cuore la qualità della nostra democrazia e il funzionamento della giustizia italiana», dichiara.

Zangrillo parla di una lunga stagione nella quale, a suo avviso, il fondatore di Forza Italia e l'intera comunità politica del partito sarebbero stati bersaglio di sospetti, accuse e campagne di delegittimazione. Un percorso che avrebbe lasciato conseguenze non soltanto sul piano politico, ma anche su quello umano e istituzionale.

«Ora la verità emerge con ancora maggiore chiarezza: quelle accuse non hanno retto alla prova dei fatti e hanno lasciato dietro di sé una ferita profonda sul piano personale, politico e istituzionale», sostiene il ministro.

Per il segretario regionale azzurro, la vicenda dimostra inoltre la necessità di mantenere alta l'attenzione sul tema della riforma della giustizia. Tempi certi, re-

sponsabilità e garanzie per i cittadini restano, secondo Zangrillo, questioni centrali per il corretto funzionamento dello Stato di diritto.

«Per Forza Italia la battaglia per una giustizia giusta, efficiente e rispettosa dello Stato di diritto resta una priorità irrinunciabile: non una rivendicazione di parte, ma una battaglia di civiltà», conclude.

Le dichiarazioni dei dirigenti azzurri arrivano all'indomani dell'ennesimo capitolo giudiziario chiuso senza sviluppi accusatori e rilanciano un tema che continua a dividere il dibattito pubblico: il rapporto tra giustizia, politica e informazione in Italia in una delle stagioni più controverse di tutta la storia della nostra Repubblica.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 665 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Felicia Bello

■ C'è un pezzo di Torino nel futuro della cultura albanese.

La nuova Strategia Nazionale per la Cultura 2026-2030 dell'Albania, presentata nei giorni scorsi a Tirana alla presenza delle autorità governative albanesi e della rappresentanza italiana, porta infatti la firma della Fondazione Santagata per l'Economia della Cultura, uno dei più autorevoli centri europei di ricerca sulle politiche culturali, nato e cresciuto sotto la Mole.

Un riconoscimento internazionale che conferma il ruolo di Torino come laboratorio di idee e competenze nel settore culturale, capace di esportare modelli di governance, strumenti di analisi e visioni strategiche ben oltre i confini nazionali. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics) e con il supporto della sede di Tirana dell'Agenzia.

In un periodo in cui il dibattito pubblico tende spesso a identificare l'export italiano con l'industria manifatturiera, la moda o l'agroalimentare, il caso della Fondazione Santagata racconta un'altra eccellenza del Paese: quella della conoscenza. Una competenza sviluppata negli anni tra università, istituzioni culturali e centri di ricerca torinesi e oggi richiesta da governi e organizzazioni internazionali per progettare politiche pubbliche complesse.

LABORATORIO DI IDEE

La Fondazione Santagata firma il futuro della cultura albanese

L'Istituto di ricerca torinese ha elaborato la Strategia Nazionale per la Cultura 2026-2030 dell'Albania. Un piano da 73 milioni di euro all'anno



Da sinistra: Paola Borriane, Marco Alberti, Blendi Gonxhja, Letizia Fischioni

La sfida che attende l'Albania è ambiziosa. Il piano prevede investimenti per circa 73 milioni di euro all'anno e punta a fare della cultura uno dei motori dello sviluppo economico e sociale del Paese, accompagnandone il percorso di avvicinamento all'Unione Europea.

Non si tratta soltanto di restaurare monumenti o soste-

nere attività artistiche. La strategia introduce una visione della cultura come infrastruttura pubblica, capace di generare occupazione, attrarre investimenti, rafforzare la coesione sociale e contribuire alla competitività del territorio.

Tra gli interventi previsti figurano la riforma della legislazione culturale, l'intro-

duzione dello Statuto dell'Artista, il rafforzamento delle politiche di tutela del patrimonio e la creazione di nuovi strumenti per favorire il coinvolgimento dei privati attraverso sponsorizzazioni e investimenti.

Particolarmente innovativa è la dimensione digitale del progetto. Il piano prevede infatti la realizzazione di un

Ecosistema Digitale Nazionale per la Cultura, con banche dati interoperabili dedicate al patrimonio culturale, sistemi GIS per la mappatura dei siti storici, un Registro Nazionale degli Artisti e un 'Barometro della Cultura Digitale' destinato a misurare l'impatto delle politiche pubbliche. Un approccio che richiama alcune delle più avanzate esperienze europee nel campo della governance culturale basata sui dati.

Secondo le stime contenute nella strategia, gli investimenti potrebbero generare un impatto economico complessivo di circa 365 milioni di euro, con ricadute su turismo, commercio, costruzioni, trasporti e servizi. Numeri che confermano come la cultura venga sempre più considerata un fattore di sviluppo e non soltanto un settore da sostenere.

Alla presentazione ufficiale il ministro della Cultura albanese, Blendi Gonxhja, ha sottolineato come «questa Strategia segni una svolta decisiva», capace di trasformare la cultura in «un vero ecosistema di sviluppo» e in uno strumento concreto di cresci-

ta economica e benessere sociale.

Anche l'ambasciatore italiano a Tirana, Marco Alberti, ha evidenziato il valore dell'iniziativa, definendola un esempio concreto di diplomazia culturale e di collaborazione strategica tra Italia e Albania.

Ma dietro il risultato raggiunto c'è soprattutto il lavoro di ricerca sviluppato a Torino. «Per Fondazione Santagata questo progetto conferma il valore della ricerca come strumento di policy making», ha spiegato la presidente Paola Borriane. «Abbiamo lavorato per tradurre dati, ascolto degli stakeholder e visione strategica in politiche pubbliche efficaci, inclusive e sostenibili».

È un successo che racconta una Torino diversa da quella dei grandi eventi o delle trasformazioni urbanistiche. Una Torino che continua a produrre competenze, ricerca e innovazione nel campo culturale e che oggi vede uno dei suoi centri di eccellenza contribuire alla costruzione delle politiche pubbliche di un Paese europeo.

Non capita spesso che una fondazione torinese venga chiamata a immaginare il futuro culturale di una nazione. Eppure è proprio ciò che è accaduto con l'Albania: un segnale della credibilità internazionale conquistata negli anni dalla scuola torinese dell'economia della cultura e, più in generale, di un patrimonio di conoscenze che continua a rappresentare una delle risorse più preziose del territorio.



Torino Globale

PER SCRIVERE **INSIEME** IL **FUTURO** DELLA NOSTRA **CITTÀ**

9 Giugno 2026 • ore 17.30

UNIONE INDUSTRIALI TORINO
Sala Giovanni Agnelli • Via Vela, 17

Relatori

Giampiero Massolo

DIPLOMATICO, PRESIDENTE DI FINCANTIERI NEXTECH, VICEPRESIDENTE DI MUNDYS

Anna Maria Poggi

PRESIDENTE FONDAZIONE CRT

Gianni Verneti

EDITORIALISTA E SCRITTORE, GIÀ SOTTOSEGRETARIO AGLI AFFARI ESTERI

Linda Villano

PRESIDENTE & CO-FOUNDER AIDA 100 FORBES WOMEN 2025

Andrea Ganelli

NOTAIO

Saluti Istituzionali

Giorgia Garola

VICEPRESIDENTE UNIONE INDUSTRIALI TORINO PER INTERNAZIONALIZZAZIONE E ATTRAZIONE INVESTIMENTI

Moderà

Anass Hanafi

GLOBAL SHAPER - WORLD ECONOMIC FORUM - PRESIDENTE OIPI

INFO E RICHIESTA ACCREDITI PER L'EVENTO:

info@torinoglobale.org

www.torinoglobale.org

FONDAZIONE CRT

Palazzo Perrone apre le porte al pubblico

Domani e domenica 7 giugno visite gratuite alla collezione dell'ente per cittadini e turisti

■ La Fondazione CRT apre le porte al pubblico nei giorni di domani e di domenica 7 giugno. Cittadini, turisti e appassionati avranno l'opportunità di scoprire Palazzo Perrone di San Martino, gioiello storico-architettonico della città e sede della Fondazione, insieme ad alcune prestigiose opere della collezione Arte CRT, nell'ambito del progetto espositivo Museo Immaginario.

Il percorso di visita – con ingresso da via XX Settembre 31 – accompagnerà i visitatori attraverso le sale auliche del palazzo, di origine tardo seicentesca e rinnovato nel XVIII secolo: dallo Scalone al Salone d'Onore, dalla Sala del Consiglio di Indirizzo alla balconata, ornata dai simboli della città, della laboriosità e del risparmio, fino alla Sala Presidenti e alla Sala del Consiglio di Amministrazione.

La visita sarà arricchita dalla possibilità di scoprire una selezione di opere della collezione Arte CRT, che esce dagli spazi della GAM e del Castello di Rivoli e approda negli spazi della Fondazione. Il progetto espositivo Museo Immaginario, curato da Clemente Micciché e ispirato al Musée Imaginaire di André Malraux, mette in dialogo artisti di epoche e linguaggi diversi con la storia

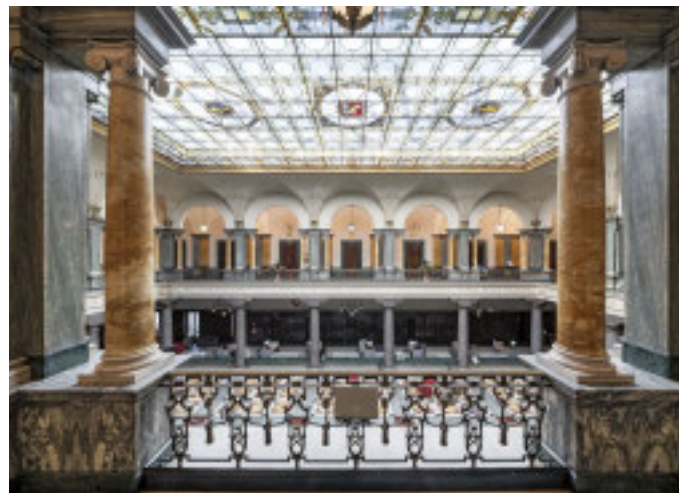


barocca di Palazzo Perrone di San Martino, creando suggestive connessioni tra passato e presente.

Tra i punti salienti del percorso espositivo figurano opere di alcuni dei più importanti protagonisti dell'arte e della fotografia del Novecento e contemporanea. Le immagini di Gianni Berengo Gardin raccontano con straordinaria sensibilità l'Italia e l'Europa del secondo dopoguerra, trasformando la

quotidianità in memoria collettiva, mentre gli scatti di Ugo Mulas, Uliano Lucas, Ferdinando Scianna e Luigi Ghirri restituiscono uno sguardo poetico e insieme critico sul paesaggio culturale italiano del Novecento. Centrale anche il dialogo con le pratiche performative e concettuali internazionali, rappresentate dalle opere di Vito Acconci, che indagano il corpo, lo spazio e la percezione come strumenti di relazione con il pub-

blico. Il percorso attraversa inoltre le ricerche pittoriche del secondo Novecento con lavori di Mimmo Paladino, Afro Basaldella, Asger Jorn, Karel Appel e Mario Nigro, fino alle riflessioni contemporanee di Luca Bertolo, Flavio Favelli e Paola Pivi, che affrontano temi legati alla memoria, alla sovrabbondanza delle immagini e alla fragilità del presente. Completa il percorso una selezione di opere che mettono in dialogo arte,



fotografia e gesto performativo, tra cui lavori di Ketty La Rocca, Anna Maria Maiolino, Claudio Abate e Aurelio Amendola.

L'ingresso è gratuito, previa prenotazione obbligatoria al seguente link: <https://shop.midaticket.com/it/crt>

il Giornale

del Piemonte e della Liguria

ESCLUSIVISTI PER LA PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

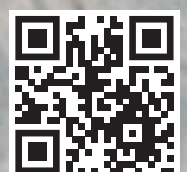
Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



■ Nella giornata di mercoledì 3 giugno, la 3° del Liceo Scientifico di Scienze Applicate di Cuneo è andata in visita all'azienda agricola Quarneti di Monforte d'Alba, produttrice di Rosato da Nebbiolo e, da gennaio, anche di Barolo.

Gli studenti prima però, hanno visitato la cantina Ribote di Dogliani insieme alla titolare Cristina Porro. Dopodiché, l'Enoteca Monvino in Monforte d'Alba ha descritto i terroir, le tipicità della Langa e menzionato le varie tipologie di vini. Successivamente, visita al vigneto dell'azienda agricola Quarneti a cura della titolare Walquiria Da Silva Ferreira (prima brasiliana a produrre il Barolo). Dopo pranzo, infine, lo storico Guido Araldo ha svolto un intervento sulla storia delle Langhe che riportiamo qui di seguito.

«Nel castello di Saliceto, al piano nobile. c'è il misterioso affresco del castello cataro di Piuvert, tra i più importanti della Linguadoca, dove il regista Roman Polanski ambientò il film "la nona porta", interpretato da Johnny Depp.

Il castello è perfettamente riprodotto con una peculiarità: il dongione del portale centrale è sostituito da due torri, che probabilmente alludono alle colonne Boaze e Yachin del tempio di Salomone a Gerusalemme.

In località Mu, anticamente Quartiere del Mu, prima ancora Mororum (dei Saraceni o dei Gelsi?) c'è una borgata impropriamente tradotta sulle carte geografiche "Catalani"; quando, invece, il toponimo antico in lingua locale è Cataragni, e in questo caso il riferimento ai Catari è palese.

Saliceto, oltre il monastero dei santissimi Pietro e Paolo, in località Lignera, ospitò un convento di padri Domenicani in prossimità della chiesa di San Sebastiano, fuori le mura. In prossimità della Strada della Riviera, in direzione del Colle di Cadibona. Caseggiato tuttora esistente, noto come "Ca d'er Barbisc" (Casa del Baffo). Non risulta vi siano altri conventi domenicani sulle Alte Langhe. Sempre in località Mu, di fronte ai Cataragni, c'è il Brich Giampeyre: l'unica collina sulle Langhe con un nome occitano.

E ancora, in direzione del Castelvecchio, in prossimità di un imponente basamento di una torre, c'è la Ca 'd l'Avàc (la casa da dove si spia, straordinaria l'assonanza con l'inglese watch).

I fatti di Monforte

Straordinario un affresco quattrocentesco in una piccola chiesa dimenticata sopra a Marmora. Vi è raffigurato l'imperatore che condanna a morte il santo di turno. L'imperatore porta sul capo il "triregno" papale e accanto a lui siede una cortigiana identificabile in una puttana, per il copricapo che indossa, tipico delle meretrici in epoca gotica. Copricapo vietato alle donne comuni. La prostituta, sua sposa, è chiaramente la curia romana. Probabilmente è l'unico affresco cataro sopravvissuto.

In epoca medioevale i Catari costituirono il movimento ereticale più importante in Europa, ritenuto così grave e pernicioso da indurre papa Innocenzo III, campione della teocrazia cattolica, a bandire una grande crociata contro di loro: la crociata cismarina, per distinguerla da quella trasmarina in corso nella Terra Santa.

Un'invasione violenta e sanguinosa dal Nord della Francia che devastò la regione più ricca e culturalmente avanzata dell'Europa: la Langue d'Oc, il Sud della Francia. Fu un depauperamento irreversibile, le cui conseguenze persistono tuttora.

I RAGAZZI SONO STATI OSPITI DELL'AZIENDA AGRICOLA QUARNETI

A Monforte d'Alba una lezione tra vigneti e castelli

Protagonisti dell'interessante iniziativa sono stati gli studenti della 3° Liceo Scientifico di Scienze Appllicate di Cuneo



La fine della civiltà cortese!

In tal modo fu negata la nazione occitana, che aveva in Tolosa la sua naturale capitale.

Per la verità, il ceppo originario dell'eresia catar era molto più antico: derivava probabilmente dai primi cristiani che adottarono il vangelo gnostico di san Tommaso, recentemente rinvenuto nel deserto egiziano. Il vangelo secondo Tommaso è considerato il più antico tra i Vangeli. I Catari, dal greco katharoi ovvero "i puri", sono citati in documenti risalenti all'anno 251, quando i seguaci del vangelo di san Tommaso ebbero una grande diffusione nella Gallia Cisalpina, nella Gallia Narbonense e in Spagna, come testimoniato nell'anno 180 da sant'Ireneo, vescovo di Lione, nel suo trattato Adversus haereses. Poiché gnostici, e quindi eretici, furono duramente perseguitati dall'imperatore Teodosio su istigazioni di Sant'Ambrogio di Milano.

Fu allora che la tradizione ecclesiastica volle che san Tommaso sua andato più lontano possibile dal bacino del Mediterraneo, e fu spedito a predicare il cristianesimo nella remotissima India. Con l'epurazione teodosiana, che fece molte vittime, probabilmente anche grandi stragi, quell'eresia parve debellata; invece, sette secoli dopo inaspettatamente ricomparve. Dapprima a Monforte, poi rifiorì nelle Fiandre e soprattutto in Occitania, dove mise radici profonde; ancora una vol-

ta perseguitata da una crociata sterminatrice, per sradicarne le radici.

Così scrisse Landolfo Seniore da Mediolano: "In quel tempo Ariberto d'Intimiano, arcivescovo di Mediolano, andò a Torino con folta schiera di chierici. In questa città sentì accennare a una nuova eresia, che da qualche tempo si era manifestata nel castello della località detta il Monte Forte. Incontrò allora la marchesa Adelaide di Susa, signora di una marca che raggiungeva il mare di Ventimiglia, e le espose la questione di quegli eretici. Allora Adelaide ordinò che da quel castello venisse tratto un eretico, per essere condotto a Mediolano, al cospetto dell'arcivescovo, che ambiva conoscere a quale religione veramente appartenesse. L'eretico tratto prigioniero era il "vescovo" dei Catari e si chiamava Gerardo. Interrogato dallo stesso Ariberto d'Intimiano, non fu abbastanza convincente da tranquillizzare l'alto prelato. Fu così che gli armigeri andarono al Monte Forte, dove arrestarono tutti gli eretici che trovarono per condurli a Mediolano".

Landolfo Seniore annota che durante il processo fu concessa la libertà agli eretici di ravvedersi per tornare all'ovile di santa Romana Chiesa, ma pachi di essi acconsentirono a rinunciare alle loro convinzioni religiose. Allora fu allestito un grande rogo, per palesare quale sarebbe stata la loro triste sorte. Accadde inaspettatamen-

te che alcuni di quegli eretici corressero verso i roghi, desiderosi del supplizio simile ai martiri cristiani durante le persecuzioni pagane. Un comportamento che molto turbò l'arcivescovo.

Leggermente diverso il resoconto di Rodolfo il Glabro, monaco borgognone: "In quel tempo notizie preoccupanti giunsero all'arcivescovo di Mediolano, Ariberto d'Intimiano, su alcuni eretici che si erano insediati in borgo detto Mons Fortis. L'arcivescovo molto si preoccupò e andò a Torino dalla marchesa Adelaide, affinché si prodigasse a debellare quel covo di eretici. La marchesa assecondò la richiesta dell'arcivescovo e avviò gli armigeri in quella località, dove trassero uomini e donne in arresto".

Ancora diversa la relazione in un atto ecclesiastico dell'anno del Signore 1028: all'inizio dell'estate, quando le messi biondeggiavano aeree, venne scoperta una comunità di Catari nel luogo detto Monte Forte. Allora l'arcivescovo di Mediolano, Ariberto d'Intimiano molto si preoccupò quando apprese l'esistenza di quel covo di eretici. Si recò quindi nella città di Susa dove risiedeva il marchese Olderico Manfredi, nipote di Arduino il Glabro, signore di un vasto territorio che includeva anche il Monte Forte.

Qui Ariberto d'Intimiano ottenne un forte contingente di armigeri con il quale debellò il seme malefico dell'eresia: gli armigeri salirono al Monte Forte con le ar-

mi e le catene. In tal modo furono catturati trentatré Catari, con la loro guida spirituale Gerardo o Girardo, che vennero condotti a Mediolano dove subirono un equo processo. La contessa che li ospitava non fu perseguita; dovette però inginocchiarsi al cospetto dell'arcivescovo per essere nuovamente battezzata.

Durante l'interrogatorio Gerardo cercò di far credere che la sua comunità si muovesse nel solco dell'ortodossia. In seguito, presato dalle incalzanti domande dei cancellieri vescovili finì per esporre nei dettagli la sua fede basata su una lettura privata delle Sacre Scritture, principalmente l'evangelo di santo Tommaso, senza l'intermediazione dei sacerdoti. Ammise che una simile lettura l'aveva indotto alla negazione della Santissima Trinità attribuendo un'importanza particolare all'illuminazione dello Spirito Santo. Ammise che la sua comunità era guidata da un gruppo di saggi chiamati "Maiores", ma quando si andò ad esplorare quali santi sacramenti praticassero, si rifiutò di parlare.

Da successivi interrogatori degli altri arrestati emersero altre novità: i Catari seguivano una morale eccessiva ed esasperata, consideravano la materia e il mondo, come inclusa, come opera del demurgo inferiore citato nella Genesi.

Spiegò che la proprietà di beni materiali era considerata un male, poiché induce all'avidità; pertanto, ogni bene era posto in comune. I Catari preferivano morire dopo aver ricevuto il sacramento del "Consolamentum", piuttosto di rischiare di cadere nuovamente nella seduzione del peccato, al quale non sarebbe più stato possibile rimediare.

A questo punto fu ben comprensibile la preoccupazione dell'arcivescovo verso quest'eresia, tale da sembrare una nuova e diversa religione cristiana: una dottrina fortemente innovativa che occultava in sé i germi per mutare la cristianità.

S'appurò che quegli eretici tratta-

vano la propria moglie come una madre o una sorella e intrattenevano rapporti carnali soltanto per procreare.

Non si nutrivano di carne e praticavano un rigoroso digiuno, pregando sette volte al giorno. Prima di sedersi a tavola si purificavano, lavandosi non soltanto le mani e i piedi, ma tutto il corpo. Colpi profondamente l'arcivescovo il modo di comportarsi di quegli eretici che, seppur prigionieri, cercavano in ogni occasione di esporre pubblicamente le loro tesi senza timore delle conseguenze. Furono pertanto considerati pericolosi e un grande rogo fu allestito di fronte alla cattedrale, oltre il quale era stata alzata una croce imponente.

I Catari vi furono condotti in solenne processione. Il rogo fu acceso e l'arcivescovo indicò loro la croce esortandoli a venerarla e adorarla. Sembrava che tutta la città quel giorno fosse presente in quella piazza, sprofondata in un silenzio totale.

Quattordici eretici ubbidirono: s'inclinarono davanti alla croce del Signore, professando la vera fede e in tal modo furono salvati. Gli altri si portarono le mani sul volto, urlarono "Gesù aspettaci!" e si gettarono nelle fiamme dove miseramente arsero, lasciando ammutolito l'arcivescovo e la folla inorridita.

Una quarta Chronaca annovera che molti armigeri comandati da tre cavalieri furono inviati al Monte Forte per trarre prigioniero, con aspre maniere, un certo Girardo che, presumibilmente, era a capo di una comunità di eretici. A Mediolano quel tal Gerardo fu interrogato nella cripta di Sant'Ambrogio, dove ricusò tutti i suoi accusatori ed esaltò la castità e la temperanza come le prime virtù. Durante quell'interrogatorio l'arcivescovo molto si preoccupò poiché ravvisò nelle sue parole l'eresia dei Manichei. Inorridì soprattutto nell'apprendere che i Catari sputavano sulla croce, strumento di tortura di grezza materia, avulsa a Gesù, puro spirito.

Per questo motivo inviò nuovamente altre truppe al Monte Forte, con lo scopo di catturare quanti più eretici fosse possibile. Tra questi figurava la contessa di quel castello, ma si decise di non seguirla per non creare attriti con il marchese di quella terra, con il quale era imparentata. Gli eretici, in numero di quaranta, furono condotti a Mediolano dove fu concessa loro la possibilità di rinnegare la propria fede e salvarsi la vita, ma si dice che gran parte di quegli infelici scelse volontariamente le fiamme del rogo pur di non rinnegare il loro credo.

OGGI ALLE 17:30 A VILLA TORNAFORTE

L'antropologo Dionigi Albera all'Aragno Humanities Forum

■ Oggi alle 17:30, presso Villa Tornaforte Aragno Humanities Forum, si terrà l'evento «Lampedusa Ombelico del Mediterraneo», rientrante nella rassegna «Rotte di Medio Mare. Mare che unisce, mare che separa, mare confine». Ospite dell'incontro l'antropologo dell'Università Aix-en-Provence Dionigi Albera che dialogherà con Fredo Valla.

Per info e prenotazioni scrivere a info@ninoaragnoeditore.it

Chi è Dionigi Albera

Dionigi Albera è un antropologo e direttore di ricerca senior presso il Centro Nazionale Francese per la Ricerca Scientifica (CNRS). Lavora presso l'IDEMEC (Istituto di Etnologia Europea, Mediterranea

e Comparata, Università di Aix-Marsiglia), di cui è stato direttore dal 2006 al 2016. La sua ricerca si concentra sull'Europa e sul Mediterraneo, e i suoi interessi includono la migrazione, la parentela e la famiglia, i pellegrinaggi e la mescolanza interreligiosa.

Albera ha pubblicato due libri personali, 33 articoli su riviste peer-reviewed e 70 capitoli di libri. Ha curato 16 libri e tre numeri di riviste. Il libro di Albera, *Sharing Sacred Spaces in the Mediterranean: Christians, Muslims and Jews at Shrines and Sanctuaries* (Indiana University Press, 2012), co-curato con Maria Courouli, è stato pubblicato prima in francese e poi tradotto in spagnolo, inglese e italiano.



Dionigi Albera

Le sue altre pubblicazioni recenti includono *Dieu, une enquête: Judaïsme, christianisme, islam qui les distingue, ce qui les rapproche*, co-curato da Katell Berthelot (Flammarion, 2013); *International Perspectives on Pilgrimage Studies: Itineraries, Gaps and Obstacles*, co-curato da John Eade (Routledge, 2015); *Pellegrini del nuovo millennio*, co-curato da Melissa Blanchard (Mesogea, 2015); *Reframing the History of Family and Kinship: From the Alps towards Europe*, co-curato da Luigi Lorenzetti e Jon Mathieu (Peter Lang, 2016); *Dictionnaire de la Méditerranée*, co-curato da Maryline Crivello e Mohamed Tozy (Actes Sud, 2016); e *New Pathways in Pilgrimage Studies*, co-curato da John Eade (Routledge, 2016).

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.

SANITÀ

Nell'Asl Biella due nuovi specialisti ambulatoriali

Si tratta del pneumologo Paolo Baderna e della neurologa Elisabetta Bucciantini

■ Dai primi giorni di maggio sono presenti sul territorio dell'ASL BI due nuovi Specialisti Ambulatoriali Interni. Si tratta del pneumologo Paolo Baderna, che opera in Ospedale e presso la Casa di Comunità di Cossato e del neurologo Elisabetta Bucciantini, presente presso la Casa di Comunità di Cossato e di Valdilana. I due Medici avevano lavorato presso l'ASL BI all'inizio della loro carriera nella seconda metà degli anni '90 e hanno deciso di tornare dopo alcune esperienze in altri Ospedali piemontesi e della Valle d'Aosta.

Attualmente sono 21 gli Specialisti Ambulatoriali Interni in forza all'Azienda Sanitaria biellese che offrono prestazioni per oltre 420 ore a settimana in Ospedale e nelle sedi territoriali.

Sono presenti in Ospedale sette Odontoiatri, Enrico Crestani, Franco Fogliano, Paolo Lesca, Davide Cavagnetto, Marta Petri, Emanuele Coda e Luigi Montella, di cui quattro di essi sono presenti anche sul territorio. Tra gli Specialisti Ambulatoriali Interni che operano in Ospedale ci sono l'allergologa Luisa Bommarito, la cardiologa Francesca Mirabelli, la nefrologa Veronica Morellini, l'oculista Annita Fiorentino, l'otorinolaringoiatra Mad-



dalena Manzoni, lo pneumologo Paolo Baderna, la reumatologa Valentina Fornero. Sul territorio invece sono presenti il cardiologo Abdì Abdullahi Amed, il dermatologo Giorgio Mondin, il medico legale Barbara Fioramonti, la nefrologa Veronica Morellini, la neurologa Elisabetta Bucciantini, la neuropsichiatra infantile Antonella Graziano, le ginecologhe Teresa Lantieri e Paola Stagno, lo pneumologo Paolo Baderna.

Presso l'Ambulatorio di Pneumologia territoriale, attivato con l'arrivo di Baderna, vengono effettuate visite ed esami in stretta collaborazione con la Struttura Semplice (SS) Pneumologia e Allergologia presente in Ospedale e pre-

notabili tramite i normali canali di prenotazione, CUP regionale 800000500, sedi CUP ASL BI territoriali e farmacie.

«Mi occupo in modo particolare di enfisema congenito, ovvero di quella forma di enfisema che è secondaria a un deficit genetico di una proteina (Alfa 1-antitripsina) e che si manifesta con mancanza di fiato, dilatazione e degenerazione polmonare, riacutizzazione frequenti di bronchite e mancanza di respiro dapprima durante lo sforzo e poi anche a riposo - ha commentato il dottor Baderna -. Se questi pazienti vengono diagnosticati per tempo possono essere trattati con la terapia sostitutiva che permette di rallentare il deterioramento della funzio-

ne polmonare e quindi di aumentare l'aspettativa di vita».

Elisabetta Bucciantini, invece, ha prestato servizio in diverse Strutture ospedaliere del Piemonte e in Valle d'Aosta, acquisendo competenze in varie patologie neurologiche; in particolare si è occupata di malattie del sistema immunitario come la Sclerosi multipla e le Neuropatie disimmuni, di malattie degenerative come il Morbo di Parkinson e la Sclerosi Laterale Amiotrofica, di epilessia e di malattie cerebrovascolari. Negli ultimi anni ha acquisito esperienza nella cura dei pazienti con malattie neurologiche gravi non più suscettibili di terapie specifiche presso la Struttura di Cure Palliative dell'ASL CN1, sia a domicilio che presso l'Hospice di Busca, nel Cuneese.

«Sono profondamente convinta che la Medicina specialistica territoriale possa rispondere all'esigenza di prendersi cura dei pazienti con malattie croniche e possa avere un filo diretto con il Medico di Medicina Generale facendo rete con l'Ospedale - ha commentato Bucciantini -. Ho scelto di lasciare l'attività ospedaliera per dedicarmi a quella territoriale e tornare nel Biellese, luogo in cui sono stata già in passato, lavorando per quattro anni nel vecchio Ospedale».

CRONACA

La Questura di Biella ha partecipato a un'operazione di livello nazionale

■ Stupefacenti e del porto abusivo di armi. L'attività ha rafforzato il controllo nelle zone più sensibili, per prevenire episodi di violenza, anche tra minori. L'operazione di alto impatto è stata condotta dagli investigatori delle Squadre Mobili, coordinati dal Servizio Centrale Operativo.



L'attività degli investigatori, coadiuvata dall'apporto degli uomini del Reparto Prevenzione Crimine di Torino e degli altri uffici della Questura, ha consentito di identificare circa 1.865 persone, tra cui 1.758 maggiorenni e 107 minorenni e di controllare circa 100 veicoli.

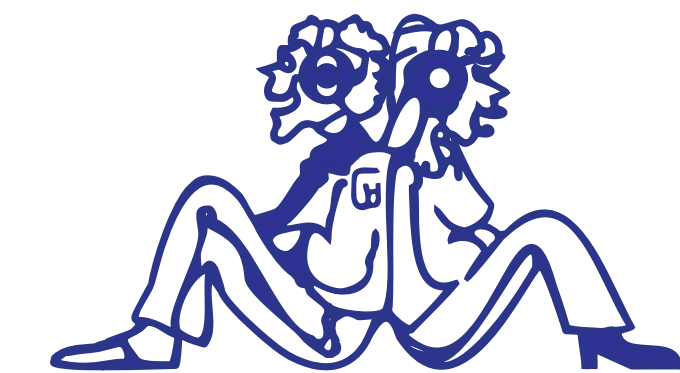
Tale operazione ha portato a deferire in stato di libertà 10 soggetti di cui 3 minorenni, denunciati per detenzione di sostanze stupefacenti, porto d'armi ed oggetti atti ad offendere e arrestare 5 persone per produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope e concorso in rapina, nonché fuga pericolosa.

Nell'operazione, inoltre,

sono stati sequestrati 53 grammi di cocaina suddivisi in 57 involucri, 304 grammi di hashish; 1.023 grammi di eroina; qualche grammo di ketamina, alcuni funghi allucinogeni piantati, un bilancino di precisione e circa 2.330 euro, un taser, un coltello con una lama di 13 centimetri e uno spray urticante.

Sono stati, inoltre, controllati locali pubblici e bar.

I risultati ottenuti in queste giornate dedicate all'attività di alto impatto sono stati determinanti ai fini investigativi e di repressione dei reati perseguiti andando ad arricchire il lavoro che quotidianamente viene svolto con costanza e professionalità degli uomini della Squadra Mobile della Questura di Biella.



RADIO VALLEBELBO

WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

Ci ascoltate anche in DAB e sulle APP telefoniche

■ Sono bastati pochi minuti per lasciare su terreno, colture e strutture danni ingenti. La grandinata che si è abbattuta martedì dalla Valcerrina al Casalese ha colpito con chicchi grandi come albicocche procurando ingenti perdite.

E' quanto emerge dall'analisi di Coldiretti Alessandria in riferimento agli effetti dei violenti ed improvvisi temporali che si sono abbattuti nelle ultime ore nel Basso Monferrato.

Campi allagati, granoalletato, serre divelte e bucate, danni ai vigneti, alle nocciole e alberi caduti che hanno richiesto decine di interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile.

Un evento climatico avverso che si ripete sempre con maggiore frequenza ma, a cambiare, è anche la dimensione dei chicchi che risulta essere aumentata considerevolmente negli ultimi anni.

«Un traumatico passaggio da caldo e siccità a grandine con il risultato di danni enormi all'agricoltura, oltre l'80% - ha affermato il Presidente Coldiretti Alessandria Mauro Bianco -. La grandine è, infatti, l'evento più temuto dagli agricoltori in questo momento perché i chicchi si abbattano sui vigneti, sulle verdure e sui frutteti e spogliano le piante compromettendo i raccolti successivi, dopo un anno di lavoro. Nelle zone interessate dal maltempo sono particolarmente

MALTEMPO

«La grandinata ha provocato danni ingenti alle colture»

Coldiretti Alessandria ha anche sottolineato come quello della raccolta sia il momento peggiore in quanto i danni sono irreparabili



La grandine scesa nella giornata di martedì

concentrate le coltivazioni di frutta, orticole, nocciole e vigneti».

Dall'inizio dell'anno sono 265 gli eventi estremi che si sono abbattuti sul territorio italiano, secondo un'analisi Coldiretti su dati Eswd, con conseguenti cali della produzione agricola e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti.

«La grandine nelle campagne è la più dannosa in questa fase stagionale per le perdite irreversibili che provoca alle coltivazioni di frutta e verdura proprio mentre ci si prepara alla raccolta. I chicchi colpiscono i frutti in modo da provocarne la caduta o danneggiandoli in modo tale da impedirne la crescita o lasciando deformazioni tali da renderli non adatti alla commercializzazione - ha aggiunto il direttore Coldiretti Alessandria Elio Gasco -. I

nostri tecnici al momento stanno effettuando sopralluoghi per valutare e monitorare la situazione. Siamo di fronte alle conseguenze dei cambiamenti climatici con il moltiplicarsi di eventi estremi e una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo».

Ad aggravare la situazione per le imprese agricole è anche l'impennata dei costi, alimentata dai rincari del gasolio legati alla guerra in Iran. Ma le anomalie climatiche rischiano di sconvolgere anche la programmazione delle aziende e i calendari di maturazione creando cali e successivi aumenti anomali dell'offerta dei prodotti.

NOVI LIGURE

Biblioteca civica, al via le rassegne estive

■ La Biblioteca Civica di Novi Ligure si appresta ad inaugurare la stagione estiva con un ricco calendario di appuntamenti culturali, musicali e di intrattenimento, per adulti e bambini, attraverso le due Rassegne «Estate nel Chiostro» e «Nel Chiostro delle Storie». Le iniziative offriranno un'ampia programmazione di eventi da giugno a settembre 2026. Tutte le manifestazioni sono ad ingresso gratuito e quelle rivolte ai bambini con prenotazione e avranno luogo nella suggestiva cornice del Chiostro della Biblioteca, sito in via Marconi 66. Si riporta di seguito il calendario dettagliato degli eventi.

Per info: biblioteca.direzione@comune.noviligure.al.it
Prenotazione eventi dei bambini: natiperleggere@comune.noviligure.al.it

SANITÀ

A Novi Ligure inaugurata la «Stanza del Sollievo»

■ È stato inaugurato nei giorni scorsi a Novi Ligure il progetto Panta Rei con l'attivazione della prima «Stanza del Sollievo» in ospedale.

La Stanza è stata strutturata come un'area tranquilla e protetta, riparata dal flusso frenetico delle normali attività del Pronto Soccorso. L'ambiente ha arredi confortevoli, illuminazione soffusa e decorazioni rassicuranti. Lo spazio consente, inoltre, la permanenza e il

pernottamento dei familiari «Questo progetto risponde perfettamente alle linee programmatiche piemontesi in tema di accoglienza e continuità assistenziale - sottolinea Federico Riboldi, assessore regionale alla Sanità - integrando la gestione clinica con il benessere emotivo e psicologico dei pazienti. Strutture come questa restituiscono dignità ai momenti più difficili e tracciano la strada per il futuro dei nostri ospedali».

■ Sabato 6 giugno dalle 16 alle 19, via Madre Teresa di Calcutta verrà chiusa alle automobili ed aperta a bambine e bambini, ragazze e ragazzi che avranno voglia e piacere di cimentarsi in laboratori, attività creative e sportive, percorsi scout e varie altre proposte per vivere insieme un pomeriggio di festa e di comunità. L'iniziativa, coordinata e gestita dal Settore Politiche Sociali, Istruzione e Servizi Educativi, in collaborazione con le numerose realtà del territorio, rappresenta l'appuntamento finale del programma di comunità «Giochi senza Quartiere», giunto ormai alla sua quarta edizione. Energie di comunità e sinergie tra persone, istituzioni e territorio permetteranno a famiglie, bambini e ragazzi di vivere esperienze costruttive e divertenti, stando insieme e recuperando la bellezza del «perdere tempo» per «acquisi-

ASTI

Il 6 giugno appuntamento con «Giochi Senza Quartiere – Bimbi in Festa!»



re legami». L'Amministrazione comunale invita la comunità cittadina a diffondere l'iniziativa e a partecipare, ringraziando anticipatamente tutte le realtà coinvolte nell'organizzazione ed espi-

mendo grande apprezzamento per la varietà e la qualità delle proposte, in primis l'Associazione Via Madre Teresa di Calcutta. Saranno presenti le seguenti realtà: Associazione Via Madre Teresa di

Calcutta, Gioco del Palio, Tanaro Skate School, Agesci Scout Asti 1 Centro per le Famiglie insieme alle mamme esperte per esperienza, Piam, Kumpania, Bibliobus, Passi Solidali, CSV, Coordinamento Asti Est, Comitati Palio: Borgo San Lazzaro, Borgo San Pietro, Borgo San Martino San Rocco, Istituti comprensivi 2, 3 e 5, Genitorinsieme con il progetto SILU, Anita e i suoi Fratelli, il Maestro Paolo Montalto (Kung Fu), ASD SBA, Scuola Calcio San Domenico, Equipe DesTEENazione. La merenda è gentilmente offerta da Supermercati Despar Nord-Ovest.

CASALE MONFERRATO

EVENTI

Ritorna la rassegna Monfrà Jazz Fest

La nona edizione si svolgerà dal 21 al 28 giugno, dal 13 al 16 agosto e il 12 e 13 settembre

■ Il Monfrà Jazz Fest torna nel con la sua nona edizione e un titolo che è già un itinerario: Terre di Jazz: continenti sincopati e isole fuori rotta. Dal 21 al 28 giugno, Casale Monferrato e il territorio Unesco del Monferrato ospitano il primo blocco del festival, con tre serate di main concert al Paraboloide e un programma diffuso tra luoghi storici, paesaggio, concerti boutique, prime assolute e progetti speciali.

Tra i protagonisti annunciati: Paolo Fresu, Daniele Di Bonaventura, Danilo Rea, Martux_m, Javier Girotto, Fabrizio Bosso, Israel Varela e Rita Marcotulli, accanto a nuove produzioni, concerti nei luoghi monumentali di Casale Monferrato e appuntamenti nel territorio.

Il festival proseguirà poi con altri due blocchi di programmazione: 13-16 agosto in Valcerrina e 12-13 settembre con la sezione Wine & Spirits tra vigne e distillerie. Le anteprime sono in programma il 10, 22 e 24 maggio e il 17 e 18 giugno. Il jazz è qui raccontato come lingua senza passaporto,



capace di attraversare migrazioni, radici, rotte e nuove appartenenze. Il Monferrato, paesaggio Unesco tra le colline del Piemonte, diventa il punto di partenza e di ritorno di questo viaggio sonoro. Il festival è organizzato da Le Muse Accademia Europea d'Arte con il riconoscimento triennale del Ministero della Cultura - FNSV 2025-2027. È membro di Jazz e di Jazz Takes The Green, con part-

nership internazionali attive in ambito europeo. Ha ricevuto il Premio Nuove Direzioni 2025, Premio attenzione al jazz italiano 2024 da parte della Federazione Nazionale Jazz Italiano. È sostenuto dal Comune di Casale Monferrato, dall'Unione dei Comuni della Valcerrina e da enti pubblici, privati e imprese del territorio.

«Il Monfrà Jazz Fest nasce da un'idea semplice: raccontare un territorio attraverso il jazz. E il jazz, per sua natura, è sempre due cose insieme: libertà di espressione ed espressione di libertà. Quest'anno il tema ci porta lontano e vicino allo stesso tempo, su continenti sincopati e isole fuori rotta, dove ogni suono è già un viaggio. Crediamo in un festival che metta in dialogo memoria, tradizione e futuro, che dia spazio a nuove sperimentazioni senza perdere le radici. La nostra cura va al suono ed all'accoglienza: vogliamo che ogni concerto sia un'esperienza immersiva, unica e irripetibile, per chi suona e per chi ascolta».

L'11 GIUGNO ALLA BIBLIOTECA CIVICA "G. CANNA"

Presentazione volume «La mappa segreta degli oceani»

■ Giovedì 11 giugno alle 18, presso la Biblioteca Civica «Giovanni Canna» di Casale Monferrato, sarà presentato il libro «La mappa segreta degli oceani», raccolta di poesie di Paola Casulli.

L'opera letteraria, edita da Neos Edizioni, l'autrice propone una raccolta poetica intensa ed essenziale, in cui l'oceano diventa metafora di smarrimento, ricerca e trasformazione. Attraverso una scrittura limpida e suggestiva, l'autrice traccia una geografia emotiva che accompagna il lettore in un percorso di consapevolezza, tra fragilità, memoria e desiderio di ricomposizione.

Paola Casulli, nata a Ischia e residente da alcuni anni in Monferrato, è poe-

tessa, fotografa e autrice. Ha pubblicato raccolte poetiche, poemetti e numerosi contributi su riviste letterarie italiane e internazionali. Alla scrittura affianca una ricerca fotografica che trae ispirazione dal viaggio, dalla riflessione spirituale e dall'indagine sull'interiorità, sviluppando un percorso artistico che intreccia parola e immagine.

La partecipazione all'iniziativa sarà libera e gratuita fino a esaurimento posti.

Per maggiori informazioni è possibile contattare la Biblioteca Civica ai recapiti telefonici 0142.444246 e 0142.444297, o via e-mail all'indirizzo bibliote@comune.casale-monferrato.al.it

IL DIBATTITO IN SALA ROSSA

■ Duro e intenso confronto sul tema della sicurezza urbana, ieri in consiglio comunale, «un dibattito che ha messo a nudo tutte le fragilità e le inadempienze dell'attuale amministrazione comunale - dicono i consiglieri della Lega Paola Bordilli e Alessio Bevilacqua - Siamo di fronte a una gestione vergognosa della sicurezza, con cittadini lasciati sistematicamente soli a fare i conti con degrado e micro-criminalità, il tutto condito da una narrazione dei fatti assolutamente distorta e non corrispondente alla realtà». Nel mirino dell'opposizione sono finiti in particolare la

«Sulla sicurezza no al vittimismo politico»

I consiglieri di opposizione di Noi Moderati Orgoglio Genova, Lega e FdI: «Servono presidi fissi»

sindaca e l'assessora alla Sicurezza, Viscogliosi, accusate di non aver voluto affrontare i problemi reali del territorio, preferendo la via del vittimismo politico. «Durante la discussione, l'assessore Viscogliosi - ricalcando la linea già espressa dal sindaco, dicono i consiglieri - ha tentato di sollevare l'amministrazione da ogni responsabilità, scaricando le colpe interamente sul Governo centrale. Nel-

lo specifico, è stata adottata come ulteriore "giustificazione" l'attesa dei patti per la sicurezza da parte del Ministero». «Una versione che smentiamo categoricamente - dichiarano Bordilli e Bevilacqua - I documenti e i patti in questione sono stati inviati al Ministero solo da pochi giorni. È dunque del tutto strumentale e pretestuoso utilizzare questa tempistica amministrativa come scusa per giustifica-

re dodici mesi di immobilismo locale». Increduli anche i consiglieri di Noi Moderati Orgoglio Genova Lorenzo Pellerano e Vincenzo Falcone, con la capogruppo e deputata ligure Ilaria Cavo: «Siano tornati a proporre all'assessore alla Sicurezza Viscogliosi la sperimentazione di presidi fissi per la sicurezza urbana, con particolare attenzione al Centro Storico. Si tratta di una proposta che aveva-

mo già presentato a novembre 2025 e che era stata bocciata dalla maggioranza di Silvia Salis. Negli ultimi mesi - anche alla luce di un'escalation di violenza sotto gli occhi di tutti - la stessa richiesta è stata formulata da comitati di cittadini e dai Civ. Ci sorprende la pervicace contrarietà dell'Assessor Viscogliosi ad una soluzione di buon senso, forse condizionata da difficoltà ideologiche interne

alla maggioranza». Proseguono Pellerano e Falcone: «Siamo rimasti sconcertati dalla mancata risposta dell'assessore Viscogliosi: invece che replicare alla nostra proposta concreta ha fornito un elenco di reati avvenuti in altre città italiane, affermando che il Comune avrebbe una competenza residuale in materia di sicurezza. Non è così, sui presidi fissi il Comune può e deve fare di più». «Gli impegni che la giunta si era assunta dopo il consiglio monotelmatico dello scorso novembre sono rimasti su carta», ha concluso la capogruppo di FdI Alessandra Bianchi.

FEDERICO BOGLIOLO presidente del Municipio IX

«Presidi ridotti e stop al dialogo con Tursi: Levante abbandonato»

«Assurdo impedire alla polizia municipale di partecipare ai nostri tavoli sulla sicurezza»

Monica Bottino

■ Nel Municipio IX Levante la percezione di insicurezza cresce di giorno in giorno, alimentata da episodi di micro-criminalità che stanno minando la qualità della vita dei residenti. A tracciare un bilancio impietoso a un anno dall'inizio del mandato è un'analisi dettagliata della situazione sul territorio, che punta il dito direttamente contro la gestione dell'assessorato comunale alla Sicurezza. La fa il presidente di Municipio Federico Bogliolo (Vince Genova), che non fa sconti, ma offre anche soluzioni. Per il momento senza ricevere feedback dall'amministrazione, nonostante le tante sbandierate promesse (in campagna elettorale) che i territori sarebbero stati coinvolti nelle decisioni del Comune.

Il primo e più evidente problema riguarda lo svuotamento degli organici della Polizia Locale. Nonostante le rassicurazioni di facciata dell'amministrazione, i numeri raccontano una realtà diversa fatta di pensionamenti non rimpiazzati e turn-over bloccato. «Quando gli agenti, i commissari e gli ispettori vanno in pensione, c'è una sola strada: fare i concorsi e sostituire chi va via con forze fresche - dice il presidente Bogliolo -. Ma non basta fare i bandi, bisogna anche rendere Genova una città attrattiva per chi indossa una divisa». Il rischio concreto, già verificatosi in diversi distretti, è che il personale formato a Genova scelga di trasferirsi altrove per mancanza di incentivi e valorizzazione professionale. Meno agenti significa meno presidi, e dove manca lo Stato, inevitabilmente, avanza la delinquenza. «La carenza di organico si riflette direttamente sulle diverse anime del Municipio Levante, colpito da fenomeni odiosi e variegati -

continua Bogliolo - sulle Alture (Quarto Alta, San Desiderio, Apparizione) il problema principale è la sicurezza stradale, con moto che si sfidano in corse clandestine notturne e residenti ormai intimoriti all'idea di uscire a piedi la sera. A questo si aggiungono i furti in appartamento e lo spaccio». Sul litorale, dai Giardini di Quinto, a Vernaz-

zola, a Priaruggia, con l'arrivo della stagione estiva, la costa diventa teatro di una micro-criminalità giovanile fuori controllo. Dallo spaccio negli anfratti bui delle spiagge di Priaruggia agli atti vandalici gratuiti, come gli specchietti di dieci auto tranciati di netto in piazzale Carristi d'Italia, fino a episodi limite, come il lancio di pietre contro le fine-



Sopra il presidente del Municipio IX Levante Federico Bogliolo. Di lato vecchi punti di ascolto della polizia municipale



stre delle abitazioni a Vernazola.

«Non si tratta di vietare il divertimento ai giovani - dice Bogliolo - ma di garantire quel presidio della Polizia Locale che in passato ha sempre funzionato da deterrente, anche per evitare il totale abbandono di rifiuti e degrado sulle spiagge». Per rispondere a questa emergenza, il Municipi-

pio Levante era stato il primo a istituire, con voto unanime e trasversale anche delle forze di centrosinistra, un Osservatorio sulla Sicurezza. Uno strumento di ascolto e coordinamento che metteva attorno allo stesso tavolo istituzioni, associazioni del territorio, cittadini ed ex appartenenti alle forze dell'ordine per mappare le criticità e ottimizzare

l'impiego delle pattuglie.

Un modello virtuoso, presto replicato anche in Valpolcevera e Medio Ponente, ma che ha trovato un muro da parte di Tursi. L'assessorato competente ha infatti negato l'autorizzazione alla Polizia Locale a partecipare ai tavoli municipali. Non solo: la promessa di istituire un Osservatorio a livello comunale si è tradotta in un nulla di fatto. Per ben quattro volte le riunioni di coordinamento cittadino sono state convocate e poi annullate a poche ore dall'inizio, l'ultima delle quali a fine luglio, creando forti tensioni istituzionali tra i presidenti di Municipio e il Comune. La richiesta che sale forte dal Levante non ha colori politici, perché «sulla sicurezza non si scherza». Al Comune Bogliolo chiede un cambio di passo immediato su tre fronti: accettare e legittimare gli Osservatori municipali, garantendo la partecipazione della Polizia Locale e dei delegati della Giunta, far partire l'Osservatorio comunale, interrotto da continui rinvii e abbinare la sicurezza alla rigenerazione sociale. «Il totale azzeramento dei grandi eventi, dal Festival Internazionale di Nervi al cinema all'aperto, ha spento il territorio. Anche le note positive, come i bellissimi campi da basket installati ai Giardini di Quinto, se lasciati senza una gestione o tornei coordinati con le associazioni locali, rischiano di trasformarsi in zone franche per la microcriminalità, come è accaduto, visto che sono già state danneggiate le strutture». «C'è poi un dato politico macroscopico - conclude Bogliolo - Genova è l'unica grande città italiana a non aver ancora aderito al Patto per la Sicurezza insieme a realtà come Milano, Roma, Torino e Napoli. Un isolamento che il territorio non può più permettersi».

LE TASSE REGIONALI E COMUNALI PRESENTANO DIFFERENZE SIGNIFICATIVE

«Addizionali Irpef, scaglioni ingiusti»

Bizzarro, segretario confederale Uil: «Serve maggiore progressività sulla fiscalità locale»

■ Lo studio Uil nazionale «La progressività tradita: quando le addizionali locali rendono il fisco meno equo», realizzato dal Servizio Stato Sociale, Politiche Fiscali e Previdenziali, Mezzogiorno, Immigrazione della Uil, mette in evidenza un tema centrale per la giustizia fiscale: il rischio che le addizionali regionali e comunali Irpef indeboliscano il principio costituzionale della progressività, gravando in modo particolare su lavoratrici, lavoratori, pensionate, pensionati e redditi medio-bassi. «Il fisco locale non può essere utilizzato solo come strumento per fare cassa. Deve rispettare la capacità contributiva delle persone e tutelare chi ha redditi più fragili», dichiara Giovanni Bizzarro, segretario confederale Uil Liguria con delega alle politiche fiscali. Secondo lo studio, a livello nazionale permane una forte disomogeneità tra territori: alcune Regioni e alcuni Comuni adottano sistemi articolati per scaglioni e soglie di esenzione, mentre altri applicano aliquote uniche, chiedendo la stessa percentuale a chi percepisce redditi bassi e a chi dispone di redditi più ele-



Giovanni Bizzarro Uil

vati. Un modello che, pur appearing formalmente uguale, rischia di produrre effetti sostanzialmente regressivi.

Per quanto riguarda la Liguria, l'addizionale regionale è costruita per scaglioni: 1,23% fino a 28.000 euro, 3,18% oltre 28.000 e fino a 50.000 euro, 3,23% oltre 50.000 euro. Una struttura che introduce formalmente la progressività, ma che presenta una criticità evidente: il salto tra il primo e il secondo scaglione è molto marcato, mentre la differenza tra il secondo e il terzo scaglione è minima.

«Ciò significa che il peso maggiore rischia di concentrarsi proprio sui redditi medi, su lavoratori dipendenti,

pensionati e famiglie che superano la soglia dei 28.000 euro, ma che non possono certo essere considerate fasce di reddito alte. È un tema che va affrontato con serietà, perché la progressività non può fermarsi sulla carta: deve produrre effetti concreti di equità», prosegue Bizzarro.

Anche sul versante comunale il quadro ligure appare disomogeneo. Genova prevede un'esenzione fino a 14.000 euro e un sistema per scaglioni, con aliquote dell'1%, dell'1,1% e dell'1,2%. È il modello più articolato tra i capoluoghi liguri, anche se resta aperto il tema dell'adeguatezza della soglia di esenzione e del peso complessivo sui redditi da lavoro e pensione. Diversa la situazione negli altri capoluoghi. Imperia applica un'aliquota unica dello 0,8%, senza soglia di esenzione: è il caso più critico, perché non introduce né progressività né una tutela per i redditi più bassi. La Spezia prevede un'esenzione fino a 15.000 euro, ma sopra tale soglia applica un'aliquota unica dello 0,8%. Savona prevede un'esenzione fino a 10.000 euro e, anche in questo caso, un'aliquota uni-

ca dello 0,8%. «Il dato politico è chiaro: in Liguria solo Genova adotta un modello comunale realmente progressivo. Imperia, La Spezia e Savona restano invece ancorate a modelli sostanzialmente piatti, con soglie di esenzione assenti o non sempre sufficienti», sottolinea Bizzarro.

«Per la Uil Liguria è necessario aprire una riflessione complessiva sulla fiscalità locale, a partire da tre obiettivi che ribadiremo anche al nostro prossimo Congresso regionale: rafforzare le soglie di esenzione per i redditi bassi, rendere più progressivi i sistemi di addizionale comunale e regionale, evitare che il finanziamento dei servizi pubblici ricada in modo sproporzionato sui redditi medio-bassi. Crediamo fortemente che esistano i margini per una riduzione sostanziale delle addizionali sulle fasce più fragili a livello regionale e nei singoli comuni». «La fiscalità locale deve tornare a essere uno strumento di equità e solidarietà. Per questo chiediamo alla Regione Liguria e ai Comuni capoluogo di avviare un confronto serio con le parti sociali».



GENOVA DESIGN WEEK '7

3»7 GIUGNO 2026

3»4»5»6 dalle 10:00 alle 22:00, domenica 7 dalle 10:00 alle 20:00

Cinque giorni di Design e Bellezza in un'esposizione diffusa all'interno del Distretto del Design nei palazzi storici. Allestimenti nelle piazze con percorsi da scoprire. Esposizioni ed eventi del mondo del design anche in città.

Designer Under 35 (4ª edizione)

Verso un nuovo equilibrio.
Percorso all'interno del Distretto

Architetture d'Interni in Liguria

Mostra di 50 progetti e speech.
Palazzo Gio Battista Saluzzo

Mostra F/A FakeAuthentic

Santa Maria di Castello

Container 03 (3ª edizione)

10 Scenari d'Interior Design.
Porto Antico-Varco Mandraccio

PuntaSanLorenzo

installazione
Piazza San Lorenzo

Tutti gli eventi sono gratuiti e aperti al pubblico.

Festival Design Talk

4/06 PALAZZO TURSI, Salone di Rappresentanza

Via Garibaldi 9 - ore 17:30

Arch.tti **Sandy Attia** e **Matteo Scagnol** Founders MoDus Architects;
Dott. **Paolo Verri**, Direttore Fondazione Alberto e Arnoldo Mondadori;
Mattia Palazzi, ex Sindaco di Mantova e vice presidenza nazionale Anci;
Francesca Coppola, Assessora all'Urbanistica del Comune di Genova.
Saluti: Presidente OA Genova, Arch. Francesca Salvarani

5/06 REGIONE LIGURIA, Sala Trasparenza

Piazza De Ferrari - ore 17:30

Arch. **Leonardo Cavalli** Founder Studio Oneworks;
Ing. **Francesca Pintus** Associate Director studio Oneworks.
Saluti: Vice Presidente OA Genova, Arch. Marco Guarino

*i due eventi sono in dialogo con Arch. Alfonso Femia
Fondazione Le città del Futuro e Simona Finessi*

6/06 PALAZZO EX BORSA VALORI, Sala delle Grida

Via XX Settembre 44 - ore 17:30

Conferenza dell'Arch. **Odile Decq**
Founder of Odile Decq Architecture.
Saluti: Vice Presidente OA Genova, Arch. Aldo Daniele

*in dialogo con Arch. Alfonso Femia - Fondazione Le città del Futuro
e Angelo Dall'Aglia, Direttore Operativo di Cersaie*

Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.

Eventi accreditati all'Ordine degli Architetti di Genova con rilascio di 2 CFP per ogni evento.

evento progettato e organizzato da:



didegenova.it



Google Play App



Apple iOS App



partner istituzionali



partner



hanno collaborato



media partner



partner tecnici



sostenitori



sponsor u35



partner di progetto



main partner



SABATO E DOMENICA Nel Santuario di Gesù Bambino di Praga

La santità dei bambini illumina Arenzano

Convegno di studi e testimonianze dedicato alla Fede dei piccoli, con l'associazione «la luce di Gio»

segue dalla prima

(...) dal Comitato Amici di Giovannimaria - lalucedigio, nato per custodire e diffondere la testimonianza del piccolo Giovannimaria Rainaldi, ed è patrocinata dai Padri Carmelitani che guidano il Santuario di Arenzano. La prima giornata, sabato 6 giugno, sarà dedicata all'approfondimento teologico, storico e pastorale. Dopo i saluti inaugurali del priore emerito del Santuario, padre Piergiorgio Ladone, e del presidente del Comitato Francesco Mascellani, i lavori entreranno subito nel vivo con due relazioni introduttive di grande spessore. Padre Francois Marie Léthel, docente del Teresianum, parlerà della santa infanzia di Gesù e della santità dei bambini, mentre suor Daniela Del Gaudio approfondirà il ruolo dei piccoli nella predicazione evangelica. Seguirà una ricca serie di interventi dedicati ad alcuni dei bambini che la Chiesa già riconosce come modelli di vita cristiana. Si parlerà dei santi pastorelli di Fatima, di Antonietta Meo, la piccola "Nennolina", e di altre figure che hanno saputo vivere la fede con una maturità spirituale sorprendente. Relatori, postulatrici e studiosi offriranno una lettura teologica di queste esperienze, cercando di comprendere come anche nell'età dell'infanzia sia possibile raggiungere una piena adesione al Vangelo. Nel pomeriggio spazio alla comunicazione e alla pastorale. Giornalisti e scrittori racconteranno come la testimonianza dei bambini possa diventare una buona notizia per il mondo contemporaneo, mentre sa-



Il Santuario di Gesù Bambino di Praga, ad Arenzano

cerdoti, religiosi e operatori pastorali presenteranno esperienze di accompagnamento delle famiglie che hanno vissuto la perdita di un figlio e che hanno trovato nella fede una strada di consolazione e speranza. La mattina di domenica 7 giugno sarà invece dedicata alle testimonianze. Genitori che hanno vissuto il dolore della perdita racconteranno le storie dei loro figli, bambini che molti considerano oggi autentici testimoni della presenza di Dio. Tra questi Giovannimaria Rainaldi, Silvia Tassone, Sara Mariucci e Davide Fiorillo. Interverranno inoltre la giornalista Costanza Signorelli, suor Maria Concetta e Andreina Ivaldi, presidente del Comitato Eleonora Restori, la cui causa di beatificazione è stata recentemente avviata nella diocesi di Genova. Più

che un convegno accademico, quello di Arenzano si presenta come un vero momento di ascolto e di discernimento ecclesiale. In un tempo in cui il mondo sembra spesso privilegiare la forza, l'efficienza e l'apparenza, questi piccoli testimoni ricordano che la santità passa attraverso la semplicità, la purezza del cuore e la fiducia totale in Dio. La loro vita continua a porre una domanda essenziale alla Chiesa e a ciascuno di noi: è possibile vivere il Vangelo fino in fondo anche nella fragilità dell'infanzia? Le testimonianze che verranno presentate ad Arenzano sembrano rispondere di sì. E forse proprio per questo la santità dei bambini continua ancora oggi a parlare al cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Vittorio Magni

SABATO 13 E DOMENICA 14 GIUGNO

Torna la Festa delle Rose di Busalla evento consacrato presidio Slow Food

■ Sabato 13 e domenica 14 giugno torna la Festa delle Rose di Busalla, l'evento consacrato al presidio Slow Food della Rosa da Sciroppo della Valle Scrivia che celebra quest'anno la sua 24ª edizione con l'immane Sagra a cura della locale Pro Loco, i mercati di prodotti tipici, florovivaismo e giardinaggio, gli spettacoli, le mostre, i laboratori, le proposte gastronomiche e gli eventi diffusi in tutto il paese, addobbato a festa grazie anche alle vetrine a tema allestite dai negozi del Civ il Ninfio in apertura prolungata. Con una media di 20mila visitatori ogni anno, la Festa delle Rose rappresenta uno degli appuntamenti enogastronomici più amati a livello regionale, tanto da essere stata, nel 2024, la prima manifestazione ligure a venire insignita del marchio «Eventi di qualità» dell'Unione nazionale delle Pro Loco d'Italia, e a vantare il riconoscimento di «Evento autentico ligure» della Regione Liguria.

L'edizione di quest'anno, poi, celebra il raggiungimento di due grandi traguardi: l'inaugurazione del roseto della Villa Borzino e la presentazione del dossier realizzato dal Comune di Busalla, in collaborazione con la Ca-



mera di Commercio e l'Università di Genova, necessario a poter finalmente formalizzare al Ministero dell'Agricoltura la richiesta per l'ottenimento dell'Indicazione di origine protetta (Igp) per la Rosa da Sciroppo della Valle Scrivia.

Cuore della festa è anche quest'anno la tradizionale Sagra delle Antiche Rose della Valle Scrivia organizzata dalla Pro Loco nella tensostruttura della Piccola Velocità adiacente a piazza Colombo dove, sabato a pranzo e cena e domenica a pranzo, sarà possibile gustare uno squisito menu a tema: antipasto di formaggi con confettura e gelatina di rose; fettuccine condite al pesto di rose, ormai tratto distintivo dell'evento; scaloppina aromatizzata alla rosa; crema di tirami-

sù accompagnata da canestrelli alle rose e granita al gusto, neanche a dirlo, di rosa. Inoltre, per tutto il fine settimana, i ristoranti e i bar serviranno piatti e aperitivi ispirati a loro volta al fiore simbolo della Valle Scrivia.

Le aree espositive Per due giorni, tutta Busalla sarà votata alla celebrazione della rosa in ogni sua declinazione, con gli stand aperti sabato e domenica dalle 10 alle 19:30: in piazza Macchiò l'esposizione floreale e dei prodotti derivati a cominciare, naturalmente, dallo sciroppo, nonché delle eccellenze enogastronomiche del territorio; ai giardinetti di Largo Italia il mercatino dell'artigianato, delle rose e delle piante aromatiche; lungo via San Giorgio quello dei prodotti tipici e del piccolo artigianato, mentre piazza Colombo e piazza Ferralasco ospiteranno prodotti i florovivaisti, i produttori alimentari, gli artigiani e lo street food. Sempre in piazza Colombo sarà attivo anche il laboratorio Mani di fata a cura del Centro di aggregazione del Comune di Busalla per imparare a realizzare capi su misura con tecniche e lavorazioni sartoriali attraverso corsi di filatura, tintura, maglieria e biglietti da cerimonia.



HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS
ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

Isola di Cavallo: sogno mediterraneo, stile inconfondibile.

- ✓ Suite e Camere sul mare
- ✓ Ristoranti e Bar
- ✓ SPA e Fitness Center
- ✓ Piscina e Spiaggia Privata
- ✓ Natura Incontaminata

✉ info@hoteldespecheurs.co

☎ +33 495 70 36 39

🌐 www.hoteldespecheurs.com

📍 Ile de Cavallo - Bonifacio, FR

«**SOGNO AD OCCHI APERTI**» Progetto promosso dall'associazione Inner Wheel Club di Sanremo

Ipnosi digitale per i pazienti di Imperia

Donato all'équipe di Anestesia dell'ospedale il sistema HypnoVr per la chirurgia da svegli

■ Una nuova tecnologia a supporto del benessere dei pazienti entra nel Blocco Operatorio dell'Ospedale di Imperia. Si è svolta ieri presso l'Aula Magna del presidio ospedaliero, la cerimonia di donazione del sistema di ipnosi digitale HypnoVR, destinato all'équipe di Anestesia e Rianimazione e utilizzato come supporto nella gestione dell'ansia, dello stress e del comfort del paziente durante alcune procedure chirurgiche. L'iniziativa, intitolata «Sogno ad occhi aperti», è stata promossa dall'Inner Wheel Club di Sanremo, che ha acquistato e donato il sistema ad Asl1 grazie alla collaborazione del Rotary Club Sanremo, Rotary Club Sanremo Hanbury, Rotary Club Imperia, Soroptimist Club Sanremo, Admo della Provincia di Imperia, oltre al supporto di altri Club Service del territorio, associazioni e singoli cittadini.

Il sistema HypnoVR utilizza la realtà virtuale immersiva per accompagnare il paziente in ambienti rilassanti e coinvolgenti attraverso l'utilizzo di un visore e contenuti audio dedicati. La tecnologia rappresenta un importante supporto alla cosiddetta «awake surgery» (chirurgia da sveglio), metodica che consente di eseguire alcuni interventi senza ricorrere all'anestesia generale, con particolari vantaggi per i pazienti più fragili.

«Questa donazione rappresenta un bellissimo esempio di collaborazione tra il mondo sanitario e il tessuto associativo del

territorio - commenta il coordinatore dell'Area Asl1, Marino Anfosso - Grazie alla sensibilità e all'impegno dell'Inner Wheel Club di Sanremo e di tutti i soggetti che hanno sostenuto il progetto, il nostro ospedale si arricchisce di una tecnologia innovativa che coniuga eccellenza clinica, attenzione alla persona e umanizzazione delle cure». L'Inner Wheel è una delle più grandi organizzazioni di volontariato femminile al mondo e a Sanremo opera da sempre attraverso servizi finalizzati ad aiutare persone in condizione di svantaggio, promuovere l'inclusione e sostenere iniziative di sensibilizzazione su temi di rilevanza sociale e culturale, con una particolare attenzione all'universo femminile. «Sogno ad occhi aperti è il titolo che abbiamo dato a questo service e il sogno ha trovato condivisione in altri Club Service che hanno creduto in questo progetto e ci hanno voluto sostenere, in particolare il Rotary Club Sanremo, il Rotary Club Sanremo Hanbury, il Rotary Club Imperia, il Soroptimist Club Sanremo e Admo della Provincia di Imperia, oltre che il supporto di alcuni Club Service della provincia, associazioni e singoli privati», dice Marina Remaggi, presidente dell'Inner Wheel Club di Sanremo.

«Questa donazione testimonia come innovazione tecnologica e attenzione alla persona possano procedere insieme - è il parere di Carolina Cuzzoni, direttore della Direzione Medica



Il momento della donazione del sistema con il visore digitale

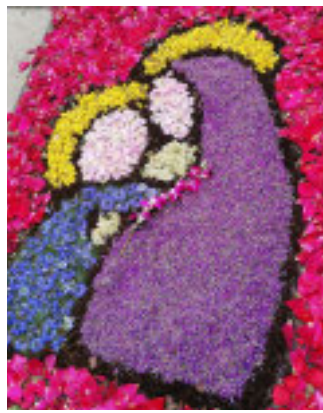
SABATO E DOMENICA DA DIANO MARINA A SASSELLO

Tutti i colori dell'infiorata del Corpus Domini

Nel Ponente Ligure una tradizione molto amata diffusa dalla costa all'entroterra

Vittorio Magni

■ Un milione di petali, una notte di lavoro e una tradizione che continua a resistere al tempo. Nel Ponente ligure il Corpus Domini non è soltanto una celebrazione religiosa, ma uno dei momenti più profondamente radicati nella memoria collettiva delle comunità, capace ancora oggi di coinvolgere intere generazioni nella realizzazione delle tradizionali in-



fiorate. Tra sabato e domenica, da Dianò Marina a Bastia di Albenga, fino a Sassello, centinaia di volontari lavoreranno per tutta la notte per trasformare strade e piazze in grandi tappeti di fiori. Un impegno che richiede pazienza, precisione e dedizione: i bozzetti vengono tracciati sull'asfalto, poi riempiti uno a uno con petali, foglie e materiali naturali, in un lavoro meticoloso che spesso si conclude soltanto alle prime

luci dell'alba. Dietro ogni disegno non ci sono soltanto colori e decorazioni. Ci sono settimane di preparazione, mani esperte che tramandano gesti antichi e una comunità che si ritrova attorno a un patrimonio condiviso. È questo che rende le infiorate qualcosa di più di una semplice manifestazione: un rito collettivo che, anno dopo anno, continua a raccontare l'identità di un territorio e il valore delle sue tradizioni. Le opere floreali accompagneranno le processioni del Corpus Domini e raffigureranno, come da tradizione, simboli religiosi quali calici, ostie, colombe e spighe di grano. Ma il loro significato va oltre l'aspetto spirituale. In un'epoca in cui molte consuetudini rischiano di scomparire, le infiorate rappresentano una testimonianza concreta della volontà di preservare usanze che appartengono alla storia delle comunità locali. A Dianò Marina l'infiorata interesserà il centro cittadino, tra via Genale e piazza Martiri della Libertà, dove alle 11 si svolgerà la processione solenne accompagnata dalla banda musicale. A Bastia di Albenga la tradizione coinvolgerà ancora una volta volontari, parrochiani e residenti in uno degli appuntamenti più sentiti dell'anno. Sassello, invece, rinnoverà una consuetudine che affonda le sue radici nell'antica Infrascata, quando le strade del borgo venivano adornate con rami e frasche verdi, trasformandosi nel tempo in una delle infiorate più apprezzate della Liguria. Capolavori destinati a scomparire nel giro di poche ore, cancellati dal passaggio delle processioni e dal trascorrere della giornata. Eppure è proprio questa loro fragilità a renderli così preziosi. Perché dietro ogni petalo c'è il lavoro di una notte intera e dietro quella notte c'è una tradizione che continua a vivere grazie alla passione, alla memoria e all'impegno di chi, anno dopo anno, sceglie di custodirla

COSTA AZZURRA

Monaco, crocevia dell'economia del mare

Il Principe Alberto II ha aperto l'importante Blue Economy and Finance Forum

Maria Bologna

■ Dal suo Principato, ma non durante il Monaco Blue Initiative organizzato nel Grande Salone del Museo Oceanografico che più di tutti rappresenta la quintessenza di tutto quello che il mare rappresenta, bensì il giorno dopo, direttamente dal palco del Grimaldi Forum - dove per tre giorni si è tenuto il Blue Economy and Finance Forum (Beff) - il Sovrano ha lanciato un appello diretto agli investitori presenti in sala: l'oceano non è un rischio da gestire, ma l'opportunità strategica del nostro tempo. Co-organizzato fino al 29 maggio dalla Fondazione Principe Alberto II e dall'Istituto Oceanografico di Monaco, i due eventi hanno trasformato la Principauté nel principale laboratorio mondiale dedicato all'intersezione tra tutela degli oceani, governance e finanza privata. E il discorso del Sovrano ha posto ben in chiaro l'urgenza all'azione. Infatti, con una rara chiarezza strategica ha esordito dicendo. «Due virgola cinque trilioni di dollari», ossia citando il valore annuale generato dall'economia blu a livello globale. «Abbiamo costruito un'economia grande quanto una grande nazione e ci siamo dimenticati di finanziarla». Un paradosso che riassume il nodo centrale del forum:

a fronte di una ricchezza oceanica enorme, solo una frazione minima dei capitali destinati alla sostenibilità raggiunge il mare. Il Principe ha quindi delineato tre settori chiave in cui l'investimento nell'economia blu non è più una scommessa, ma una realtà industriale pronta a scalare: le energie rinnovabili marine, con l'eolico offshore già passato dalla promessa all'industria consolidata; l'acquacoltura responsabile e i sistemi di gestione data-driven della pesca, più redditizi e resilienti sul lungo periodo rispetto ai modelli estrattivi tradizionali; e la decarbonizzazione del trasporto marittimo, che movimentava circa quattro quinti del commercio mondiale e si sta reinventando attraverso carburanti alternativi e propulsione assistita dal vento. «Il vincolo ambientale non è il nemico del rendimento. Ne è l'origine», ha affermato il Sovrano monegasco, invitando i presenti ad abbandonare definitivamente la domanda se l'oceano sia investibile - «l'abbiamo lasciata alle spalle» - per concentrarsi su quanto rapidamente e con quale ambizione agire. Il discorso si è concluso con un'immagine a tre livelli: l'opportunità per le imprese, quella per l'oceano stesso, e infine quella per la civiltà intera, chiamata a una «crescita degna di questo nome», capace di ri-

conciliare il progresso umano con il mondo vivente che lo rende possibile. A margine della cerimonia inaugurale, il Principe Alberto II ha tenuto anche una serie di udienze bilaterali, in particolare con S.A. Sheikha Shamma bin Sultan bin Khalifa Al Nahyan, per consolidare i legami tra Monaco e le realtà del Golfo più attive sul fronte della sostenibilità marina. Invece con Catherine Chabaud, ministro delegato francese per il Mare e la Pesca, ha potuto approfondire il ruolo della Francia nell'agenda oceanica internazionale in un momento in cui Parigi guarda con crescente attenzione alla transizione blu come leva di politica industriale. L'apertura del Sovrano ha poi lasciato spazio a un primo panel dedicato alla mobilitazione massiva dei capitali privati in favore dell'economia blu. Tra i protagonisti del Beff figuravano anche Marisa Drew di Standard Chartered, Guillaume Branco di Eurazeo e Mike Velings, cofondatore di Aqua-Spark, fondo specializzato nell'acquacoltura sostenibile. La Principauté ha già dimostrato la propria coerenza sul tema attraverso il ReOcean Fund, che affianca capitali sovrani a investitori mission-driven per dimostrare che la protezione dell'oceano e la generazione di un rendimento reale non sono obiettivi



in contraddizione, ma coincidenti. Il BEFF si ricorda, si è svolto all'indomani della Monaco Blue Initiative (27 maggio, Museo Oceanografico), giunta alla sua diciassettesima edizione, che ha riunito oltre cento esperti, diplomatici e rappresentanti di organizzazioni internazionali sui temi dell'agenda oceanica post-2025, della governance in un mondo frammentato e dell'attuazione dell'accordo Bbnj sulla protezione della biodiversità d'alto mare. Insieme, i due eventi hanno voluto riaffermare ancora una volta la capacità del Principato di Monaco come piattaforma di riferimento in cui scienza, diplomazia e finanza sono chiamate a dialogare su scala operativa, non soltanto retorica.

Eventi

Elia Puccio

L'11 E IL 12 SETTEMBRE

■ La grande musica degli anni '80, '90 e 2000 torna protagonista a Torino. Dopo il successo della scorsa edizione, "Jukebox - La notte delle hit" riaccenderà l'Inalpi Arena venerdì 11 e sabato 12 settembre con due serate evento dedicate ai grandi successi che hanno segnato più generazioni. Alla conduzione ci sarà ancora Antonella Clerici, affiancata questa volta da Clementino.

L'evento, che negli ultimi anni si è trasformato in uno degli appuntamenti musicali più attesi dell'autunno torinese, punta ancora una volta sull'effetto nostalgia e sulla forza delle hit che hanno attraversato radio, televisioni e classifiche per decenni. Sul palco saliranno infatti gli interpreti originali di molte delle canzoni diventate simbolo della musica pop italiana e internazionale.

Torino si conferma così sempre più città dei grandi eventi live. L'Inalpi Arena — ex Pala Alpitour — negli ultimi anni ha ospitato concerti internazionali, Eurovision, ATP Finals e grandi produzioni televisive, rafforzando il ruolo del

Due serate per tornare a ballare con «Jukebox, la notte delle hit»

All'Inalpi Arena gli eventi dedicati agli anni '80, '90 e 2000 con grandi icone della musica



Le prevendite sono già aperte sul circuito TicketOne

capoluogo piemontese come polo musicale e dell'intrattenimento nel Nord Italia.

La line-up annunciata per le due serate mescola generi e generazioni. L'11 settembre si esibiranno Cristina D'Avena, DSL Dire Straits Legacy, Drupi, Filippo Graziani, Irene Grandi, Loredana Bertè, Lou Bega, Neri per Caso, Nino Buonocore, Patty Pravo, Ron e Sugarfree. Un cast che attraversa pop, rock melodico e dance anni Novanta.

Il giorno successivo, il 12 settembre, spazio invece ad Alberto Bertoli, Anna Oxa, Erminio Sinni, Gaetano Curreri con gli Stadio, Gazebo, Luca Dirisio, Mario Biondi, Paul Young, Sabrina Salerno, Spagna e Toploader.

Gli organizzatori hanno già anticipato che il cast non è ancora definitivo e che nelle prossime settimane verranno annunciati nuovi artisti.

Il format punta molto sull'esperienza collettiva e sul coinvolgimento del pubblico. Non soltanto concerto, quindi, ma una sorta di viaggio emotivo dentro quarant'anni di musica popolare. Dalle sigle

dei cartoni animati di Cristina D'Avena ai successi internazionali di Lou Bega e Paul Young, passando per artisti simbolo della musica italiana come Patty Pravo, Anna Oxa, Loredana Bertè e Ron.

Negli ultimi anni gli show revival dedicati agli anni '80 e '90 hanno registrato una crescita costante in tutta Italia. Secondo i dati SIAE sullo spettacolo dal vivo, gli eventi musicali legati alla nostalgia generazionale e alle reunion continuano a richiamare un pubblico trasversale, capace di unire spettatori storici e nuove generazioni.

Torino, da questo punto di vista, si sta ritagliando uno spazio sempre più centrale. Anche grazie alla capacità dell'Inalpi Arena di ospitare eventi di grandi dimensioni e produzioni televisive nazionali.

Le prevendite per "Jukebox - La notte delle hit" sono già aperte sul circuito TicketOne e nei punti vendita autorizzati. E tutto lascia pensare che, anche quest'anno, l'arena torinese tornerà a riempirsi di cori, nostalgia e canzoni che continuano a resistere al tempo.

Anna Bosco

■ Tutti i progetti risultati idonei nelle graduatorie dei bandi triennali della cultura in Piemonte saranno finanziati anche nelle annualità 2026 e 2027.

È il risultato dell'intesa raggiunta tra Regione Piemonte e Fondazione Crt, che consentirà di ampliare la platea dei beneficiari e garantire la copertura completa delle graduatorie.

Per rendere possibile lo scorrimento dei bandi nelle due annualità saranno necessari complessivamente 3,6 milioni di euro. La metà delle risorse sarà messa a disposizione dalla Fondazione Crt nell'ambito del protocollo di collaborazione attivo con la Regione. Grazie a questo intervento, le realtà culturali sostenute sul territorio piemontese saliranno a 356, con un incremento di 70 soggetti rispetto al precedente triennio.

La decisione arriva dopo una fase caratterizzata da una partecipazione particolarmente elevata. Per il triennio 2025-2027, infatti, la dotazione finanziaria iniziale era già superiore a quella del periodo precedente, passando da 8 a 8,3 milioni di euro. Nonostante l'aumento delle risorse disponi-

FINANZIATE 356 REALTÀ

Più risorse per la cultura piemontese

Accordo tra Regione e Fondazione Crt per ampliare i contributi del bando triennale

bili, non è stato possibile finanziare immediatamente tutti i progetti ammessi.

A incidere sono stati sia il maggior numero di domande risultate finanziabili sia l'incremento del valore medio dei contributi assegnati. Una situazione che aveva portato le istituzioni regionali a individuare ulteriori risorse per garantire la copertura completa delle graduatorie nel biennio successivo.

L'assessora regionale alla Cultura Marina Chiarelli ha sottolineato il valore della collaborazione con la Fondazione Crt, definendola un sostegno prezioso e consolidato nel tempo. L'intervento consentirà di portare lo stanziamento complessivo destinato ai bandi triennali della cultura oltre i 10 milioni di euro, con un incremento di circa 2 milioni rispetto al precedente ciclo di programmazione.



«La nostra ferma volontà è quella di dare continuità ai tantissimi soggetti ammissibili, valorizzando le eccellenze locali e sostenendo le realtà che rendono vivo il comparto culturale», ha dichiarato Chiarelli, evidenziando come la collaborazione con le fondazioni di origine bancaria rappresenti uno strumento efficace per favorire

una crescita culturale diffusa sull'intero territorio regionale.

Soddisfazione anche da parte della presidente della Fondazione Crt, Anna Maria Poggi. «L'incremento delle risorse messo in campo rappresenta un segnale concreto di attenzione e responsabilità verso il sistema culturale e sociale del nostro territorio. In

particolare, l'aumento dei fondi destinati agli enti culturali consentirà di offrire nuove opportunità a progettualità di qualità che meritano di essere valorizzate e garantire un'offerta culturale vivace, diffusa e variegata».

Poggi ha inoltre ribadito il ruolo di sussidiarietà svolto dalla Fondazione accanto agli enti territoriali, sottolineando come la collaborazione non si limiti all'apporto economico ma contribuisca ad attivare competenze, reti e opportunità a beneficio di comunità, istituzioni e cittadini

anza. Sul fronte operativo, il cronoprogramma condiviso con il Tavolo della cultura prevede la conclusione dell'iter amministrativo entro luglio per i soggetti già finanziati. Per le realtà che potranno beneficiare dello scorrimento delle graduatorie, invece, l'obiettivo è completare le procedure entro il prossimo mese di ottobre.

SALA LETTURA E VISITE PIÙ ACCESSIBILI

Nuovi orari per la Biblioteca Reale

I Musei Reali di Torino rimodulano gli orari di apertura della Biblioteca Reale: una decisione inserita in un più ampio programma di tutela, studio e riordino del patrimonio conservato, con l'obiettivo di garantire maggiore efficienza ai servizi rivolti a lettori, studiosi e visitatori.

La revisione tiene conto anche dei dati sull'utenza e di un confronto con le principali biblioteche pubbliche della città di Torino.

Un lavoro di analisi che punta a razionalizzare gli accessi e migliorare la fruizione delle col-

lezioni, in particolare delle raccolte grafiche, fotografiche e dei manoscritti.

La nuova organizzazione consentirà di rafforzare le attività di conservazione e catalogazione, assicurando al tempo stesso una gestione più sostenibile degli spazi e dei servizi.

Per la consultazione, la Sala Lettura sarà aperta lunedì e venerdì dalle ore 13.30 alle 18.30, mentre martedì, giovedì e sabato l'orario sarà dalle ore 8.30 alle 13.30.

Il Salone monumentale sarà visitabile dal pubblico dei Musei Reali con ingressi distribuiti

nelle diverse fasce orarie della settimana, con chiusura il mercoledì.

La domenica resterà invece aperta la mostra dedicata a Margherita, prima regina d'Italia, allestita fino al 6 gennaio 2027, che accoglie libri antichi, fotografie, documenti inediti e medaglie che celebrano il suo ruolo e la sua influenza culturale.

Il progetto, promosso dal Comitato 'Sulle orme di Margherita' e sostenuto dal Consorzio Monterosa Valsesia, nasce dal desiderio di restituire al pubblico il profilo storico e umano della regina, rileggendone l'eredità alla luce della sensibilità contemporanea.

L'ingresso è incluso nel biglietto dei Musei Reali di Torino, disponibile anche online oppure in biglietteria.

Loredana Polito





Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornale delle
Assicurazioni